Martedì 10 Gennaio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 8
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Festa missionaria

Riuscitissima e nella parte religiosa e in quella istruttiva e ricreativa la festa missionaria che si celebrò qui domenica. Organizzata dal Direttore degli Stimatini P. Pio Gabos e dai suoi colleghi, fu assecondata da tutto il popolo.

A battaglioni di fanciulli e a un'immensa folla parlarono con fervida passione sopra le Opere Pontificie Missionarie, il sacerdote Buiatti e lo Stimatino P. Goffredo Friedmann.

Il trattenimento poi dato alla sera nel teatro dell'Oratorio, pieno-zeppo, suscitò una onda di entusiasmo.

«Raggio di Sole» dramma cinese, sceneggiato con costumi e sfarzo orientale e magistralmente recitato dai giovani della «Giuseppe Ellero» ebbe ad ogni atto un subisso di applausi.

Completò il successo degli assoli e dei cori, accompagnati dall'orchestra cittadina, e diretti dal prof. don padre Benagia.

I quadri viventi, ideati dal sac. Bonitti, col loro simbolismo e con la fantasmagoria di luce e di colori nella quale apparvero, entusiasmarono il pubblico.

Non mancò nè poteva mancare la nota patriottica. Quando nell'indovinatissimo comizio in seicentismo si fece cenno del nostro prode concittadino, più volte decorato per merito di guerra, il cav. dott. P. Tarcisio Martina, ora missionario degli Stimatini nella Cina, il pubblico scattò in un applauso fervido e generale a quel valoroso.

Al termine della festa disse brevi parole il direttore del Collegio Stimatini, ringraziando gli intervenuti, i quali della grandiosa serata serberanno il più lieto ricordo.

Atto onesto

Merita essere segnalato l'atto onesto compiuto dal sig. Novo Antonino, dirigente il Banco del R. Lotto a Gemona. Rinvenuto ier l'altro un portafoglio, contenente denaro e carte personali, non esitò a portarlo in Municipio. Quivi, dallo spoglio delle carte, si potè facilmente scoprire il proprietario nella persona del sig. Cucchini Leonardo, al quale il portafoglio è stato restituito.

Cronaca mesta

10. — Questa mattina, è stata accompagnata in forma solenne al Cimitero, la salma della camicia nera Brugnaro Augusto d'anni 65, già Capo stazione, deceduto domenica dopo una breve malattia. Obbedendo all'ordine del giorno del Fascio di Gemona ai fascisti, questi sono intervenuti in bel numero ai funerali con gagliardetto.

OSPEDALETTO

Il Presepio Vivente

Il giorno 6 corr. si diede la splendida rappresentazione della dolce scena della nascita del Redentore; e riuscì un vero trionfo di fede ed una affermazione d'arte.

Preparata l'opera con diuturna, intelligente operosità, riportò un successo trionfale. La sala era zeppa di pubblico, che rimase entusiasmato e non finiva di ammirare i singoli personaggi per la felice interpretazione con la quale seppero riprodurre in modo ammirabile la loro scena.

Di grande effetto era la capanna per la sua semplicità realistica, con sopra un artistico «Gloria in excelsis deo» ed una stella luminosa d'oro. Entro vi era la mangiatoia, e sulla paglia un vezzoso bambino, con a fianco, d'una parte la Vergine in atto di adorazione, e dall'altra San Giuseppe.

Sei angeli evanescenti nello spazio facevano splendida cornice al quadro.

Sfilarono i Pastori, recando i loro doni, mentre gli angeli con dolce e patetico canto accompagnato dall'harmonium, esaltavano il significato mistico dei medesimi.

E l'ammirazione a stento trattenuta scoppiò, in fragorosi applausi, quando l'ultimo pastore offrì in dono il cuore al Celeste Bambino; e l'angelo, con voce dolcissima, paradisiaca, squillante cantò: «Vuole il core!.... Se il cor non gli date — Ogni dono rigetta da sè!».

La commozione pervase tutti i presenti.

I Re Magi nei loro ricchi paludamenti, con indovinato canto, relativo al dono di ciascuno, e poi con un coro finale, felicemente chiusero il dolce spettacolo.

Generale fu la soddisfazione; tanto che oggi, 8 corrente, è siripetuta la rappresentazione a richiesta generale, e il successo fu brillantemente riaffermato.

La Befana

Splendido e ricco di doni, anche quest'anno, riuscì l'Albero di Natale, che si fece il giorno dell'Epifania.

Il saggio dei bambini dell'Asilo in poesia, canto e dialoghi, non poteva avere migliore successo.

Se grande è il sacrificio per sostenere un Asilo, vero è però che un grande bene esso arreca ai figli del popolo.

Tutti i bimbi furono poi donati di un pacchetto di dolci e frutta e vestiario.

Segnaliamo alla riconoscenza del paese il cav. Antonio Stroili Tagliaegna, presidente, che offrì lire cinquanta, e la sua benemerita signora Franca Morassutti, che donò vari capi di vestiario.

Viva l'amat President
Che simpri sorrident
A nus dì ben une vore
Assieme a la so Siore!

Pure i combattenti, con gentile pensiero, regalarono settantacinque lire, civanzo della festa del 4 novembre.

Viva i nestris combattens;
Che par fanus sta contens,
I bes nus han regalas;
Chei da fieste son vansas!

E pure il comandante della 63.a Legione Alpina, Seniore cav. Alberto Liuzzi e la gentile sua signora Raffaella, regalarono diversi pacchetti di dolci.

Grazie a loro:
Che cun generositàt,
Nus han ben ricuardat!

La famiglia del signor Valentino Cargnelutti erogò 25 lire.

A tutte queste persone gentili e benemerite un grazie di cuore da tutti i bimbi beneficati.

Grazie in fin a la Suore,
Che par no stadie 'ne vore!...

TRICESIMO

Il vecchio investito dal camion è morto

L'altra sera è morto nella Casa di cura il dott. Menghetti ov'era stato accolto, il vecchio Giulio Bertoni d'anni 78, il quale (come si ricorderà), giovedì scorso rimase investito da un camion sulla piazza principale del paese, riportando lesioni al capo ed agli arti inferiori.

MARTIGNACCO

Nozze d'oro

Hanno celebrato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i coniugi Antonio Peressini di anni 77 e Teresa Nonino di anni 74, della vicina borgata di Casanova.

I due vecchietti, circondati da parenti e amici, hanno assistito ad una Messa nella Basilica della B. V. delle Grazie in Udine, e sono poi tornati in paese fatti segno a molte feste. Rallegramenti ed auguri.. per le nozze di diamante.

NIMIS

Gli affreschi di S. Gervasio

Ill.mo Direttore,

voglia scrivere nel suo pregiato giornale anche le note di un altro visitatore circa gli affreschi della chiesa di S. Gervasio.

Ho voluto osservarli insieme con il pittore Gori, affrescatore principe, ad uno ad uno, e diligentemente. Quelli sulla parete della navata di sinistra sono è vero, in decadenza. Questo fatto è risaputo dalla Sopraintendenza da gran tempo ed è stato studiato il modo di rimediare alla corrosione del tempo, ma inutilmente. D'altronde gli affreschi di quella parete non hanno nessun pregio nè di arte, nè di vetustà.

Gli affreschi della navata centrale e della navata di destra, quelli, che hanno reale pregio di antichità e di arte, sono conservati nel modo migliore.

Anni addietro, secondo un piano del pittore Gori approvato dalla Sopraintendenza, sono stati restaurati quanto fu possibile e permesso dallo stesso Gori e dal pitt. G. Monai. Le condizioni attuali sono giudicate buone e inalterabili per lunga età.

La cura, con la quale è mantenuta la illustre chiesa monumentale, è testimone dell'amore e del senso educatissimo dell'arte sacra del rev.mo arciprete mons. Alessio.

Con osservanza *C. B.*

All'ing. G. P. Gervasi

L'altra sera nell'albergo Friuli si raccolse un gruppo di amici per festeggiare la laurea, che già abbiamo annunciata, dell'ing. Gian Pietro Gervasi. In suo onore furono sturate numerose bottiglie di prelibato Ramandolo e pronunciati brindisi augurali.

Al bravo giovane, che ha dato un luminoso esempio di tenacia nel lavoro e che partirà in breve per lontana regione chiamato dal miraggio della carriera, porgiamo ancora congratulazioni e caldi auguri.

Una stalla in fiamme
Oltre 40 mila lire di danni

(Rit.) Un violento incendio si sviluppò venerdì nella stalla del noto negoziante Amadio Comelli, in borgo Valle. Dato l'allarme, accorsero molti volonterosi che iniziarono subito il lavor d'isolamento e riuscirn a trarre in salv le bestie.

I danni si valutarono in oltre quarantamila lire.

FAGAGNA

Arrestato per maltrattamenti ai famigliari

E' stato tratto in arresto, dai carabinieri della locale Stazione, certo Ugo Bertuzzi fu Antonio, d'anni 39, per avere maltrattato i famigliari e prodotto lesioni alla consorte.

PAGNACCO

Esercenti in contravvenzione

Gli osti Gerardo Freschi fu Angelo ed Evelina Mainardi entrambi con esercizio in Pagnacco, sono stati denunciati per protrazione d'orario.

CRONACA CIVIDALESE

Commemorazione di V. Emanuele II

In cronaca cittadina date oggi notizia della visita di S. E. il gen. Mombelli all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Dopo detta ambita visita gli Orfani si riunirono nell'Aula Magna del. Istituto dove, presente il benemerito presidente, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, la di lui gentile consorte co. Elodia, e tutto il personale direttivo, insegnante e amministrativo, il prof. Angelo De Benvenuti di Zara, titolare delle materie letterarie, tenne una applauditissima commemorazione per il cinquantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Ciò in omaggio alla recente disposizione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Il Presidente si compiacque vivamente con l'egregio oratore, il quale seppe con semplice parola adatta alle giovani menti ed ai giovani cuori dei figli degli Eroi, ricordare, e nel ricordo commemorare l'altissima missione che il Grande Re seppe compiere con animo forte e generoso per dare all'Italia la sua prima unità.

* * *

Ieri, nelle Scuole Medie locali e in quelle elementari fu ricordata la grande figura del Re Galantuomo.

Per misura di Pubblica sicurezza

I nostri carabinieri hanno arrestato, per misure di P. S., certo Bortolo Pascolo di Vittorio di anni 30 da Venzone.

Beneficenza

Gli alunni della V. classe elementare, per onorare la memoria del loro condiscepolo Luigi Carmassi, offrirono L. 30 al Patronato Scolastico.

La Benefica Istituzione rende pubbliche grazie agli oblatori.

S. LEONARDO DI CIVIDALE

La morte di una distinta insegnante

A soli 3 anni, è morta la distanta insegnante signora Anna Podgosgnac, moglie del signor Antonio Crucil impiegato presso la Ditta Sirch da oltre un quarantennio. La compianta maestra dedicò alla sua nobile missione di educatrice nella Scuola di Stregna (Capoluogo) tutta l'anima sua, con vero intelletto d'amore, cattivandosi l'affetto e la stima del paese, meritaissimi, poichè Ella è sata anche moglie e madre modello, che seppe, insieme al marito e non badando a sacrifizi e privazioni, avviare i figli sulle vie dell'onore e della virtù. Le sue rare doti di insegnante furono riconosciute e premiate anche dalle superiori autorità scolastiche.

Sabato, alla salma di Lei sono state tributate solenni onoranze — una vera, unanime manifestazione di cordoglio, di rimpianto. All'imponente corteo partecipavano tutte le autorià tdei Comuni di S. Leonardo e di Stregna, il direttore didattico del Circolo di S. Pietro al Natisone prof. Domenico Della Bianca, le insegnanti dei due Comuni sopra ricordati con le rispettive scolaresche, e un'infinità di popolo, convenuto anche da Stregna e da altri paesi limitrofi.

Nel Cimitero, prima che la salma fosse calata nella fossa, presero la parola, intessendo gli elogi funebri della Estinta, il molto rev. don Giuseppe Duriava in nome del Podestà di Stregna ed il prof. Della Bianca. Dopo che furono espressi i ringraziamenti della famiglia agli intervenuti, la bara fu fatta discendere nel sepolcro; quindi il mesto corteo si sciolse, fra il generale cordoglio.

Al marito, ai carissimi suoi figli ed alla figlia, le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di S. Leonardo: in morte del sig. Leicht Emanuele: famiglia Sirch L. 20. — In morte della sig.ra maestra Anna Podgosgnach in Crucil: Società Cementi S. Leo 30; famiglia Sirch 20; Sittaro Pietro, Podrecca Gius.; geom. Antonio Domenis; Zanetti G. B.; Rucchini Giov.; Garlup Michele; Bardelli Pio; Felettig Pio; Gujon Mario; Conforti Armando; Zenzer Eugenio; Sauli Fr.; Iaculin Giov.; Specogna Elda, Dalmasson Elena, dott. Riccardo Bevilacqua lire 5 ognuno.

IPPLIS

Nuove campane

La Befana ha recato quest'anno il più ambito dono ai frazionisti di Leprôso: le nuove campane.

I bronzi saranno consacrati in questi giorni, con grandi feste organizzate da apposito comitato.

Dati demografici

Nell'anno 1927 si verificarono nel Comune 33 nascite. I morti furono soltanto 6.

TARVISIO

Un arresto per espatrio clandestino

E' stato scortato alle nostre carceri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per le sanzioni di legge, certo Stanislao Iamscek fu Giuseppe, di anni 25, da San Daniele del Carso. Costui, già agente di P. S. alle dipendenze della R. Questura di Fiume, era passato in Jugoslavia senza nessuna autorizzazione, da dove però, dopo quattro mesi di permanenza — dei quali due trascorsi in qualità di impiegato presso una ditta privata ed altri due come carcerato per misure di polizia — era stato espulso e consegnato all'Austria. Ivi però, non avendo potuto trovare lavoro, spontaneamente, si costituì al Consolato di Villacco da dove venne scortato alla nostra stazione di confine.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Movimento della popolazione

Ecco i dati statistici del Comune per lo anno 1927: Matrimoni celebrati 114 — Nati vivi: maschi 243; femmine 245, totale 488 (i nati morti furono 17 dei quali 9 maschi e 8 donne ed i parti gemellini 4) — Morti 324, dei quali 102 appartenenti ad altri Comuni. — Durante l'annata, immigrarono 761 ed emigrarono 914. — La popolazione che al 1. gennaio 1927 era di abitanti 22017, al 1. gennaio 1928 era di 22116.

Movimento alla R. Pretura

La nostra importante Pretura che conta solo il Pretore capo cav. avv. Bettesini e Pretore avv. Arlati, ed i cancellieri Serafini e Baldissera, è riuscita a svolgere durante il 1927 un notevole lavoro, quale si può desumere dalle cifre seguenti:

In Civile: cause iniziate 845 — Sentenze pronunciate 505 — Con decreto di ingiunzione 95; tutele aperte a fine anno 274.

In Penale: processi sopravvenuti nel giudizio nel 1927: 1067 — sentenze profferite 538 — con decreti di condanna 426.

Teatro

La Compagnia Baseggio ha iniziato sotto i migliori auspici le sue rappresentazioni al Licinio. Stasera seconda con la nuovissima «El nobilimo Caligo» di Zambaldi. Prossimamente «E mercante di Venezia» di Lami e Perale.

Lunedì «inglese» dei fotografi

Da oggi i fotografi concittadini terranno chiusi i loro studi tutti i lunedì per il riposo settimanale.

AZZANO X

Un grave furto in canonica

I carabinieri stanno attivamente indagando per scoprire gli autori di un audacissimo furto avvenuto in canonica, in danno dello arciprete don G. B. Gasparotto fu Angelo di anni 61. Ignoti penetrati in camera, dopo aver scalato una finestra alta sopra la campagna, metri quattro, rubavano da un cassetto 750 lire, un orologio d'oro, alcuni altri gioielli, posateria, per un valore superiore alle lire duemila.

Per entrare in canonica e per uscirne insalutati ospiti si servirono di una scala a piuoli che rubarono nel cortile di certo Giovanni Lovisa.

ZOPPOLA

Una serie di gravi furti

La cronaca deve segnalare una serie di gravi furti avvenuti proprio in questi giorni, ad opera di ignoti, nelle frazioni del nostro comune.

A Castions i ladri, mentre il sacerdote don Natale Argenton stava cenando, entrarono in camera, e dal cassetto del comodino rubarono sette lire, cioè quanto in esso si trovava.

— A Cusano, derubarono il negoziante Daniele Ciriani di G. B. Divelte le inferiate di una finestra entravano nell'esercizio e facevano man bassa di generi alimentari e di generi di privative, per un valore di circa 800 lire.

— Altri tre furti sono poi avvenuti nella frazione di Ovoledò. I danneggiati sono: Dionisio Quattrini fu Gaspare di anni 56, al quale i ladri rubarono carne insaccata per il valore di 800 lire; Luigi Brussa fu Antonio di anni 47 al quale rubarono pure carne insaccata per un valore di lire 100, e Andrea Brussa fu Giovanni di anni 34, al quale rubarono la bicicletta.

La macchina veniva poi rinvenuta abbandonata in un campo, ma era stata dai furfanti ridotta in uno stato inservibile.

PRATA DI PORDENONE

Grave disgrazia per lo scoppio di proiettili

Non mai abbastanza viene raccomandato la prudenza.

Ieri l'altro alle ore 16.30, i giovanetti Vittorio Tellan di Enrico di 15 anni e Adriano Piccinin di Umberto di 16 anni, abitanti a Prata di Sopra, trovati in località «Buridan» dei proiettili da 37 millimetri, accendevano a Bassa Gerardi un bel fuoco, buttandoveli sopra.

Corsero poi a nascondersi dietro un muricciolo attendendo che i proiettili esplodessero.

Questi infatti esplosero senza naturalmente colpire i due giovanetti, i quali, ad un certo punto, creduto scomparso ogni pericolo uscirono.

Non l'avesser mai fatto. Proprio in quel mentre avvenne una detonazione più forte delle altre, e il Tellan rimase colpito alle gambe.

I Piccinin rimase invece miracolosamente illeso, ma ebbe le vesti bucate dalle scheggie. Raccolse sulle spalle il ferito e lo trasportò a casa ove quegli si ebbe le cure del caso.

Gli venne riscontrato un ampio squarcio alla gamba destra, e fu giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ferito

Nel mentre ieri certo Giovanni Simonat di Francesco di anni 18 di qui stava con un coltello tagliando legna, accidentalmente si feriva alla regione della rotula destra per la quale dovette ricorrere all'opera del sanitario presso questo Civile Ospedale. Guarirà in una dozzina di giorni.

Altro ferito

Per una ferita alla regione della rotula destra, prodottasi tagliando della legna, è stato trasportato d'urgenza in questo Ospedale Luigi Finos di Giuseppe di anni 24, dalla Casabianca. Il dott. Penasa giudicò anche questo secondo ferito guaribile in una dozzina di giorni.

Nuovo calmiere

Da ier l'altro è in vigore il nuovo calmiere, dal quale riporto i prezzi delle verdure, della carne e di qualche altro genere di produzione nostrana:

Broccoli a L. 0.80; cavoli a 1; capucci a 0.40; cipolla di Chioggia a 1.20; insalata 1; patate 0.60; radicchio 1.50; spinacci 1; verze 0.40; radici di radicchio 0.80.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità 6.50; carne di bue, vacca e vitelli maturi 2.a qualità 5; carne di vitello 7. La percentuale della giunta d'osso dei singoli tagli della carne non deve superare il 26 per cento. Il prezzo della polpa aumenta del 35 per cento il prezzo fissato per i singoli tagli; Pasta locale comune a lire 2.50; pasta locale superiore (tipo Napoli e Bologna) a 2.85; Formaggio latteria Friuli semigrasso 8.50; formaggio Montasio da tavolo 9.50; latte ad uso alimentare a 0.80; lardo nostrano alto 8.50; strutto nostrano a 8.30; Burro naturale friulano di latteria 16; farina di granoturco bianca e gialla 1; fagioli scritti carnici 2.60; idem comuni friulani 1.60.

Per un procurato aborto

Certa Maria Giacomelli di Domenico di anni 22 da Sbroiavacca di Chions, stando alle apparenze ed alle chiacchere, era da alcuni mesi in istato interessante. Il maresciallo dei RR. CC. di qui, accortosi di un repentino mutamento nelle condizioni fisiologiche della ragazza e tenuto conto delle dicerie che correvano in paese, volle approfondire cosa fosse avvenuto e la fece chiamare in caserma. Quivi, sottopose la giovane ad uno stringente interrogatorio. La Giacomelli finì col confessare di avere effettivamente abortito prendendo, dietro consiglio di certo Emilio Tosolini d'Eugenio d'anni 33 del suo paese, una forte quantità di olio di ricino; Il feto è stato gettato in un canale, nè finora si è potuto rinvenire. In seguito alle dichiarazioni della Giacomelli, anche il Tosolini fu tratto in arresto.

I due sono stati scarcerati ier l'altro in libertà provvisoria, mentre le indagini continuano allo scopo di accertare le responsabilità.

La bicicletta del Vice Podestà

Uno dei soliti ignoti, ier l'altro, entrato nell'andito dell'abitazione del signor Vivalda Vice Podestà del Comune, approfittando della momentanea sua assenza, ne asportava una bicicletta «Bianchi» del valore di lire 800 circa. Denunciato immediatamente, il fatto, grazie al pronto intervento dei carabinieri, la bicicletta è stata ricuperata a Motta di Livenza e il ladro identificato per certo Domenico Turcato, fu arrestato mentre stava trattando per la vendita della macchina a lui fatale.

CORDOVADO

Il brillantissimo esito della Veglia delle mimose

Sabato sera, nelle sale del Teatro Municipale, splendidamente e finemente addobbato, si è svolta l'attesa «Veglia delle Mimose» organizzata dall'operoso ed instancabile Fascio Femminile.

Il risultato ha superato veramente ogni più rosea previsione, non tanto pel numero degli intervenuti, quanto per la finezza e lo splendore della festa, il brio spontaneo e l'allegra cordialità, che per tutta la nottata regnarono fra le bellissime coppie amanti di Tersicore.

Il fascino sottile delle mimose in fiore, la luce calda dalle dorate tonalità, il ritmo delizioso dell'ottima orchestrina (del maestro Toso di Bertiolo) e l'intervento di un brillantissimo stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, fra cui notammo un Colonnello degli Alpini ed un Console Comandante di Legione, hanno notevolmente contribuito alla meravigliosa riuscita della festa.

Il Fascio Femminile, in accordo con i dirigenti del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, non dorme sui meritati allori, ma sta allestendo un'altra Veglia, il cui successo è fin d'ora pienamente garantito, per la fine del Carnovale, destinandone il ricavo a favore dell'Opera stessa.

CASARSA

Cronaca mesta

9. Ieri è stata accompagnata al Cimitero la salma della compianta signora Avoledo Giuseppina moglie del R. Podestà di Arzene sig. Luigi Castellarin, da poco domiciliato in questo Capoluogo.

Fin dalle prime ore della mattinata convenne a Casarsa gran parte della cittadinanza di Arzene e S. Lorenzo, con rappresentanze, bandiere, ghirlande. Fra queste quali notiamo quella bellissima della «Popolazione di Arzene»; quelle della Famiglia, dei parenti Castellarin, delle Scuole e molte altre.

Subito dietro la bara venivano i parenti e congiunti dell'Estinta, il Podestà di Casarsa sig. Arturo Brinis, il sig. Lena Amadio per il Comune di Arzene con il Segretario sig. Fortunati, il segretario sig. Del Giudice in rappresentanza del Podestà di Valvasone, il segretario Politico sig. Orlando Stegagno, i Combattenti, impiegati comunali, il sig. Francesco De Girolami con il corpo insegnante di Arzene e le scolaresche, rappresentanze del Forno Cooperativo di Casarsa, della Latteria di S. Lorenzo ed una folla di cittadini dei due comuni di Arzene e Casarsa.

Al sig. Podestà Luigi Castellarin ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Veglionissimo di beneficenza pro «Nido di Sole»

L'instancabile Comitato «Pro nido di Sole» a vantaggio dei bambini poveri del Comune bisognosi di cura elioterapica, ha organizzato per il 28 p. v. un veglionissimo di beneficenza per la benefica istituzione.

La sala del Cinema Italia sarà trasformata per l'occasione ed i preparativi per la Veglia assicurano ormai un risultato senza precedenti per Casarsa, anche per la cooperazione entusiasta della frazione di S. Giovanni egualmente beneficata dalla colonia elioterapica che per la prossima estate ha ormai assicurato il suo integrale funzionamento.

Dalle Basse

LATISANA

Una donna arrestata
Procurato aborto?

A Ronchis si vociferava in questi giorni che tale Regina Milan di anni 35, ved. Mariotti, aveva volontariamente abortito. In seguito a tali dicerie il maresciallo dei carabinieri della locale stazione sig. Bertoncelli, effettuò un sopraluogo coll'assistenza dell'ufficiale sanitario dottor Tomaso Petiti. Fu così che si assodò che la Milan aveva partorito di recente. Sospettandosi il procurato aborto, la donna è stata ricoverata in istato di arresto, al nostro Ospedale «Regina Elena» a disposizione delle autorità giudiziarie.

RIVIGNANO

Atto onesto

L'altra sera il geom. Paolo Anzil rinvenne sulla strada Rivignano - Sivigliano lire 450, che consegnò subito al podestà sig. Romano Malalia, il quale immediatamente fece le pubblicazioni di legge.

La somma era stata smarrita dall'agricoltore Pietro Salvador fu Antonio di Flambruzzo, che, ben felice della fortuna toccatagli, fece una offerta alla Congregazione di Carità.

L'atto onesto del geom. Anzil merita di essere segnalato.

PALMANOVA

La Milizia a banchetto

Nel pomeriggio dell'Epifania alla trattoria del Pavone gestita dal signor Santacroce Matteo si riunirono a fraterno banchetto i militi della nostra zona. Il servizio fu ottimo. Intervennero le superiori autorità fasciste: Il console comandante la Legione, il Podestà, parecchi ufficiali della Milizia, la banda della stessa e circa un centinaio di militi.

L'allegria, il buon umore regnarono sovrani ed in tutti la lieta giornata lasciò un gradito ricordo.

Il Circo Zavatta

Il circo continua le sue rappresentazioni con pieno successo. Questa sera, domenica, una folla di pubblico è intervenuto e ben giustamente ha tributato ai bravi artisti vivissimi applausi. Per domani sera, lunedì, è annunciata una serata di beneficenza «Pro istituzioni comunali». Il nobile atto va segnalato alla cittadinanza, la quale certamente corrisponderà con l'intervenire numerosa alle rappresentazioni.

CODROIPO

Un'ordinanza del Podestà per l'orario dei pubblici esercizi

Il Podestà cav. co. Gian Lauro Mainardi ha diramato in questi giorni, la seguente ordinanza:

«Il Podestà, veduta la proposta della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti; ritenuto necessario provvedere alla disciplina del Commercio in armonia alle direttive emanate dal Governo Nazionale; veduta la legge 7 luglio 1907 n. 849 e l'art. 9 del Regolamento 7 novembre 1907 n. 807 riguardanti il riposo festivo e settimanale per i dipendenti e richiamandone l'osservanza; Ordina da oggi a tutto il 31 marzo 1928 l'apertura e la chiusura dei negozi dovrà essere fatta entro i limiti del seguente orario giornaliero:

Commestibili: Apertura al mattino alle ore 7.30; chiusura alle ore 12.30; apertura nel pomeriggio alle 14, chiusura alle 19.

Macellerie: apertura al mattino alle ore 7; chiusura alle ore 12; apertura nel pomeriggio alle 14, chiusura alle 19 — Orario domenicale dalle ore 6 alle 11.

Tutti gli altri negozi: apertura al mattino alle ore 8.30; chiusura alle ore 12.30; apertura nel pomeriggio alle 14; chiusura alle 19.

Viene fatta eccezione per i giorni di mercato. Nei giorni di domenica tutti i negozi di Mercerie dovranno rimanere chiusi, mentre quelli che per speciali concessioni possono rimanere aperti dovranno osservare il divieto di vendita di qualsiasi merce, divieto che dovrà essere osservato anche nelle ore di chiusura degli altri negozi, nei giorni feriali.

L'orario estivo verrà fissato con altra ordinanza.

I Vigili Municipali dovranno provvedere all'esecuzione della presente denunciando i trasgressori ai quali saranno applicate le penalità di legge.

CRONACA CITTADINA

Vittorio Emanuele II commemorato nelle Scuole

Ieri, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, la eroica e magnanima figura del Re Galantuomo è stata ricordata in tutte le scuole cittadine, secondo le disposizioni all'uopo emanate da S. E. il ministro Fedele.

Agli studenti del Liceo Classico, alla presenza del Preside cav. dott. Catterina e del Corpo insegnante, ha parlato il prof. Fabio Paccagnella, nobilmente commemorando il Padre della Patria. Nelle Classi del Ginnasio, invece, i singoli insegnanti hanno intrattenuto i giovani sulla vita e sulle opere del primo Re d'Italia.

Analoghe commemorazioni, sono state tenute nelle singole classi, al R. Istituto Tecnico, al R. Liceo Scientifico, al R. Istituto Magistrale, alla R. Scuola Complementare, alla R. Scuola Industriale e alle Scuole Elementari del Comune.

S. E. il Comand. del Corpo d'Armata visita l'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco

S. E. il generale Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine, ha visitato nel pomeriggio di ieri lo Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco. Ricevuto all'ingresso con gli onori dovuti al suo alto grado, S. E. visitò minutamente il grande Istituto accompagnato dal Presidente on. di Caporiacco e da tutto il personale dirigente ed insegnante.

Le grandi officine, le aule scolastiche, la colonia agricola, i dormitori, le cucine, il guardaroba ecc., furono oggetto della più viva attenzione di S. E. il comandante il nostro Corpo d'Armata.

Terminata la visita, tutti gli orfani sono sfilati in bell'ordine avanti all'illustre generale, il quale ha espresso al Presidente dell'Istituto, al Direttore mons. Aita, al Direttore tecnico ing. Zorzi ed a tutto il personale, il più vivo ed ampio compiacimento per la mirabile organizzazione del grande Istituto e per le direttive che in esso vengono svolte a vantaggio dei figli dei Caduti nella grande guerra di redenzione.

Una visita del gen. Faracovi al Tempio-Ossario ai Caduti

Il gen. Faracovi, che, quale Commissario per la sistemazione dei nostri cimiteri di guerra, in questi giorni compie all'uopo un giro d'ispezione, ha anche visitato il Tempio monumentale ai Caduti d'Italia in costruzione, pressochè ultimata, sulla Piazza XXVI Luglio a Porta Venezia.

Al visitatore, dopo aver approvata la scelta della località dove sorge il monumento, ha accolto e fatto suo il desiderio manifestatogli dalla cittadinanza udinese di veder costruite alla base e possibilmente ai lati del Tempio tombe per i morti per la Patria. Egli ha assicurato il più largo appoggio presso le superiori autorità, sia per ottenere la realizzazione del suddetto voto, sia per sollecitare il compimento dell'intera opera.

I VETERANI E REDUCI AL PADRE DELLA PATRIA

Il Presidente dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, cav. Giuseppe Conti, per incarico del patriottico Sodalizio pose, ieri mattina, cinquantesimo anniversario della morte del «Re galantuomo», una corona sul monumento di Piazza Vittorio Emanuele che ricorda il Re stesso.

PRO VELIVOLO «FRIULI»

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In riferimento alla Circolare n. 2272 del 20 dicembre u. s. inerente alla raccolta offerte «Pro Velivolo Friuli» questa Segreteria Federale invita formalmente i Segretari Politici, Enti Privati e Pubblici, e tutti i Detentori di Bollettari a voler trasmettere sollecitamente al Comitato (Presso la Federazione Provinciale Fascista) non più tardi del 12 corr. mese, accompagnandoli dai relativi importi sottoscritti, qualora questi non fossero ancora stati versati.

Tutti i Segretari Politici della Provincia sono inoltre invitati ad osservare le precise istruzioni emanate con circolare N. 1993 del 1 Agosto 1927 ed a quelle susseguentemente trasmesse da questa Segreteria Federale.

Consegna dei premi ai vincitori del Concorso per la battaglia del grano

Giovedì 12 corrente, alle ore 9.30, presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, in via Cividale, seguirà la premiazione degli agricoltori di questo Comune riusciti vincitori del Concorso per la Battaglia del Grano.

In tale occasione avrà pure luogo la premiazione del terzo Concorso per la produzione del seme di medica e l'inaugurazione dello «Stabilimento per la selezione delle sementi» impiantato dalla Federazione Agricola del Friuli.

Corso di lingua Esperanto

Per iniziativa del Gruppo Esperantista del Dopolavoro verrà iniziato giovedì 10 corrente un corso teorico pratico di lingua Esperanto che avrà la durata di circa tre mesi con tre lezioni settimanali.

Tutti coloro che intendono frequentare il corso in parola sono pregati di chiedere la iscrizione presso la sede del Gruppo (Via Beato Odorico da Pordenone) nelle ore serali o presso la libreria Miani (Palazzo degli Uffici).

La quota di frequenza per l'intera durata del corso è di lire 10 con diritto ai manuali di insegnamento.

Il pauroso incidente toccato ieri ai nostri pompieri

Sei feriti, dei quali tre gravi

Ieri mattina, mentre il giornale andava in macchina, per telefono da Palmanova, ci fu comunicata la prima notizia del grave incidente toccato colà ai nostri Pompieri; notizia da noi pubblicata nell'ultima edizione, sebbene monca e imprecisa pur dando la sensazione della gravità del disastro.

Possiamo aggiungere i seguenti particolari: Alle ore 10.45 circa, chiamata telefonicamente da Aquileia, dove s'era sviluppato un grave incendio, partiva da qui l'autopompa con una squadra di otto pompieri al comando del capo squadra Quoco. Guidava la macchina il pompiere Fabio Titton.

Ad una andatura accelerata come la circostanza esigeva, l'autopompa entrò in Palmanova; appena svoltato l'angolo di via Udine, sboccò nell'ampia piazza affollata a quell'ora (erano circa le 11) di provinciali venuti per il mercato settimanale.

In quel mentre, dalla porta di una casa uscì correndo una bambina. Fu un attimo: il Titton, visto inevitabile l'investimento della piccina, con mossa fulminea girò lo sterzo; la bambina rimase incolume; l'auto causa il brusco movimento si arrestò, ribaltandosi.

I militi del fuoco furono sbalzati dal loro posto e scaraventati al suolo.

La rapida, impressionante scena determinò nella folla che occupava la piazza un attimo di sbigottimento, cessato il quale, fu tosto un accorrere di premurosi per soccorrere i disgraziati pompieri giacenti a terra in condizioni pietose.

Mentre alcuni provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale altri si preoccuparono di avvertire del triste caso il Comando Pompieri di Udine.

E partì infatti da qui immediatamente l'autoambulanza con il comandante cav. Cavalletti e vari militi, seguita a poca distanza da un'altra autopompa in sostituzione della prima.

I feriti, dopo le prime necessarie medicazioni all'ospedale di Palmanova, furono trasportati a Udine, al nostro ospedale; e quivi prontamente visitati dal solerte medico di guardia dott. Ronzoni, il quale riscontrò in tre feriti lesioni abbastanza gravi per cui furono dovuti accogliere nel Pio Luogo; mentre gli altri, dopo medicazione, sono stati rimandati alle loro case trattandosi di ferite senza conseguenze.

Il più grave è il pompiere Vittorio Cantoni d'anni 26 fu Leonardo, abitante in via Martignacco, il quale riportò contusioni alla mano destra ed al gomito sinistro nonchè la probabile frattura del bacino; fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Gli altri due accolti: Primo Virgolini fu Luigi d'anni 30 abitante in via Ronchi, e Giovanni Ioan di anni 43 fu Natale, abitante in Piazza d'Armi, furono riscontrate contusioni ed abrasioni multiple, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

I pompieri Ferdinando Bianchini fu Eustacchio d'anni 40 di via Bertaldia e Giulio Moretti di Lorenzo d'anni 27 riportarono ferite di natura non grave al capo ed agli arti; il primo se la caverà in 15 il secondo in 10 giorni.

Il capo squadra Quoco riportò lesioni leggere al braccio e contusioni al dorso; lo chauffeur Titton se la cavò con scalfitture alle mani di poco conto e così pure il pompiere Luigi Fabbani.

A visitare i feriti degenti all'Ospedale si recò, appena informato della sciagura, il Commissario Prefettizio comm. Generale Assum, il quale s'interessò minutamente sul come essa avvenne ed ebbe parole di incoraggiamento e d'augurio per gli infortunati nell'adempimento del proprio dovere.

ALTRI PARTICOLARI

Come avvenne la sciagura

I danni riportati dalle macchine

Avvicinammo il Titton, lo «chauffeur» ed a lui chiedemmo come avvenne la sciagura.

— Fu un attimo — egli ci disse: ed era visibilmente ancora sotto l'impressione dell'accaduto e delle ben più gravi conseguenze che ne potevano derivare.

Fu un attimo. La macchina correva piuttosto forte, e non poteva essere diversamente dato che da Aquileia ci era stata segnalata l'urgenza del nostro intervento. Avevo appena svoltato, da via Udine sulla Piazza di Palmanova, animatissima a quella ora per il mercato settimanale, quando mi vidi dinanzi alla macchina, alla distanza di pochissimi metri e precisamente all'altezza del negozio Di Biagio, una bambina. Ebbi la sensazione esatta del pericolo ch'essa correva e con i nervi tesi dall'emozione, diedi prontamente l'azione al freno e nel contempo girai lo sterzo a destra. La bambina fu salva, ma la macchina causa il brusco arresto, tentò di strisciare su se stessa con la parte posteriore. L'attrito della strada e probabilmente la sua conformazione a schiena d'asino, cioè alta al centro e bassa ai lati, non glielo permise e così per forza d'inerzia la macchina si rovesciò sul lato sinistro.

«Prima ancora del rovesciamento, questione di pochi secondi, io ed i miei compagni fummo sbalzati dai nostri posti e scaraventati sulla strada. Io ed il capo squadra Quoco che mi stava a lato, dopo un attimo di smarrimento, ci alzammo da terra, fortunatamente incolumi o quasi; i nostri compagni giacevano doloranti, sparsi attorno alla macchina. I più gravi, al nostro occhio smarrito ed a quello dei molti cittadini premurosamente accorsi, apparvero il Cantoni ed il Virgolini. Il primo giaceva supino con i reni appoggiati al gradino del terrapieno della piazza e non dava segni di vita; il secondo giaceva pure inanimato: era andato a sbattere contro una colonna, fortunatamente in modo da riportare lesioni, come poi s'è visto, non gravi, quasi in un primo tempo apparivano. Gli altri colleghi si rialzarono pochi istanti dopo, pesti e contusi. La macchina giaceva sul fianco; da un primo rapido esame non aveva subito danni rilevanti. Assieme al capo squadra e ad alcuni cittadini, tra cui il milite Rizieri della M. V. S. N. provvedemmo a trasportare i feriti all'ospedale ove, come già sapete, ebbero le prime medicazioni.

L'incendio ad Aquileia

Nel frattempo, da Udine, il comandante cav. Enrico Cavalletti con due pompieri: Zilli e Croatto, partiva alla volta di Palmanova con l'autolettigo ed un'altra autopompa. Giunto a Palmanova, il comandante s'informò dello stato dei feriti, dando disposizioni per il loro trasporto all'Ospedale di Udine, mentre egli proseguiva per Aquileia.

Ai pompieri partiti per questa città, si unirono il milite Rizieri e parecchi cittadini.

Il fuoco era scoppiato, per cause non ancora precisate, un violento incendio, in un grande caseggiato in piazza S. Giovanni di proprietà dei fratelli Pasqualis, abitata dai coloni Andrino e Puntin. I primi soccorsi riuscirono a mettere in salvo una donna già svenuta, che si trovava in casa con una bambina. Inoltre, salvarono sette capi di bestiame, rinchiusi nella stalla. Giunse poi sul posto il podestà dott. Krekich che, constatava la gravità dell'incendio, provvide subito a far funzionare la pompa del Comune e ad avvertire i pompieri di Udine, mentre carabinieri, guardie di finanza e volonterosi si affaticavano in ogni modo per circoscrivere il fuoco.

L'incendio aveva preso proporzioni allarmanti. Il grande caseggiato, completamente avvolto dalle fiamme minacciava di crollare e danneggiare seriamente altre abitazioni. Poichè i pompieri di Udine che avevano assicurata la partenza per luogo, non giungevano (e la causa del ritardo, purtroppo, era dovuta a una sciagura), fu telefonato a quelli di Monfalcone che furono ben presto sul posto con i loro carri. La loro opera valse a salvare altre abitazioni già lambite dalle fiamme.

Quando i nostri pompieri giunsero sul posto, l'opera di spegnimento era già stata iniziata; ma non era compito nè facile nè breve, perciò misero anch'essi la motopompa in funzione e così fu possibile aver ragione dell'incendio ed isolarlo.

Verso le ore 14 il fuoco era domato completamente. I danni si fanno ascendere ad oltre 100 mila lire: anzi il «Piccolo di Trieste» li fa ascendere a circa 200 mila.

I danni della motopompa

Nel rovesciamento la macchina non ha subito, come sopra è detto, danni gravi; riportò danni solamente la carrozzeria, danni riparabili facilmente. Il motore ed il macchinario-pompa non riportarono alcuna avaria, tanto che la macchina, dopo non facile, nè breve manovra per rimetterla in piedi, potè far ritorno in sede con i propri mezzi.

* *

La notizia del disastro, destò in città viva impressione ed è nel cuore di tutti i cittadini l'augurio che i nostri buoni e bravi pompieri possano in breve ritornarsene alle loro famiglie, alle loro occupazioni.

Lo stato dei feriti

Le condizioni dei feriti, accolti all'Ospedale erano stamane stazionarie; le lesioni del Cantoni, per quanto gravi, non destano per ora preoccupazione.

Fra i contusi bisogna aggiungere pure il Quoco. Come sopra è detto, egli riportò contusioni di poca entità; così sembrava in un primo tempo. Invece stamane dovette ricorrere alle cure del dott. Troiani dell'Ospedale Civile il quale gli riscontrò una forte contusione al ginocchio sinistro per cui dovrà guardare il letto una dozzina di giorni.

RESTRIZIONI ALL'ESERCIZIO VENATORIO

La Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca ci segnala, con preghiera di pubblicazione, quanto viene stabilito dal Decreto Ministeriale 5 dicembre 1927 in ordine all'esercizio della caccia nel periodo invernale.

«Fermo il calendario venatorio stabilito pre l'anno 1927-28 con i decreti ministeriali 12 luglio e 9 agosto u. s., per l'annata medesima, a fine di protezione del patrimonio faunistico, è vietato di cacciare e di uccellare sul suolo coperto di neve. Tale divieto non si applica:

a) alla caccia col fucile ai camosci, alle pernici bianche e alle lepre bianche (lepus variabilis), fermo restando il divieto di cacciare in montagna alla traccia sulla neve;

b) alla caccia agli uccelli acquatici e palustri nei fiumi e laghi, con appostamento fisso ed in burchiello.

ATTERRATO DA UN CALCIO sferratogli dal proprio mulo

L'altra sera verso le 20, tale Luigi Moraro, portatosi come il solito nella stalla per governare le bestie, fu ad un tratto raggiunto da calcio sferratogli da un mulo, che lo mandò ruzzoloni a terra. Trasportato subito all'ospedale, gli fu riscontrato la frattura della cresta iliaca sinistra, lesione giudicata guaribile in un mese ed ancora, salvo complicazioni.

Uno all'ospedale e tre in guardina

Questa notte, verso le ore due e mezza, una violenta disputa scoppiava in Piazza Vittorio Emanuele fra due comitive, in modo da richiedere l'intervento dei carabinieri in servizio di pattuglia in quei paraggi.

Tale Corrado Azzolini fu Azzo d'anni 22, abitante in via A. Lazzaro Moro, facente parte di una comitiva, ad un certo punto incontratosi con il viaggiatore di commercio Enrico Dri d'anni 34 fu Pietro, abitante in via del Monte 4, componente l'altra brigata, gli sferrò un potente pugno.

Il Dri andò a finire disteso a terra. L'Azzolini stava per colpirlo ancora quando intervenne la benemerita. Ne nacque un parapiglia: chi gridava, chi si dimenava, chi bestemmiava...

Conclusione: il Dri fu accompagnato all'Ospedale per una ferita lacero contusa alla regione parietale-occipitale sinistra, giudicata guaribile dal dott. Accordini in 12 giorni; l'Azzolini, assieme ai giovani Emilio Semenzato d'anni 20 abitante in via Castellana 6 e Roberto Binca di Angelo d'anni 29, furono tratti in arresto per oltraggio all'arma, l'Azzolini anche perchè autore del ferimento.

VITA MILITARE

RICHIAMO IN SERVIZIO di ufficiali subalterni alpini

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Il Ministero della Guerra autorizza, per il periodo delle escursioni invernali, il richiamo in servizio di ufficiali subalterni degli Alpini che ne facciano domanda, assegnando di massima gli ufficiali stessi ai Corpi che verranno indicati nelle rispettive istanze in ordine di preferenza. Il trattamento economico per gli ufficiali da richiamare comprende gli assegni del grado, più l'indennità di marcia in lire 15. Le escursioni invernali si svolgeranno nei seguenti periodi: 1.a Brigata Alpina dal 18 gennaio al 3 febbraio; 2.a dal 22 gennaio al 7 febbraio; 3.a dal 7 al 22 febbraio. Le domande di richiamo, in carta libera, dovranno pervenire al Distretto entro il 15 corrente gennaio.

CONCORSO PER LAVORI SU TEMI MILITARI

Il Ministero della Guerra ha stabilito che presso il Comando di Corpo d'Armata di Udine sia bandito un concorso a premio per lavori su temi militari per gli ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri o in congedo in forza a Comandi, Direzioni, Uffici di sede nel territorio dei Corpi d'Armata di Verona, Udine e Trieste. L'importo dei premi è fissato nella seguente misura:

Primi premi: per ufficiali superiori lire 2000 — per ufficiali inferiori 1500 (premio unico). — Secondi e terzi premi: Per ufficiali superiori secondi premi lire 1000 e terzi 500 — per ufficiali inferiori: secondi premi lire 750 e terzi 375 (nel numero che apposita commissione crederà opportuno di aggiudicare fino alla concorrenza della somma di lire 6.125).

Il termine utile per la presentazione dei lavori è fissato al 30 aprile corrente anno. Gli ufficiali che desiderano prender parte al concorso potranno prendere visione della predetta circolare presso i Comandi di Distretto. In proposito, si avverte che, oltre alle modalità stabilite dal Ministero colla circolare stessa ad ogni singolo lavoro dovrà essere allegata una dichiarazione, controfirmata dal motto distintivo del lavoro stesso, dalla quale deve risultare che esso non è mai stato pubblicato nè presentato in precedenti concorsi, (compresi quelli per la nomina ad insegnanti, nè premiato in concorsi di qualsiasi specie e che non abbia servito come tema d'esame o materia di insegnamento. Ugualmente dovrà dichiararsi che esso non è frutto dell'assolvimento di incarichi d'ufficio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Pesante: Primo Petrini 5; De Paoli Raimondo 5 — del dott. Lucio de Fornera: Santi Enrico e Anna 20. Versarono lire 10 ciascuno i seguenti signori: Giuseppe Colautti; Giovanni Colautti; cav. Giovanni Ostermann; dr. Luigi Cancianii; cav. Vittorio Scala; Riccardo Cremese; Lucio De Gleria; Antonio Chiussi; rag. Ettore Driussi; prof. dott. Emilio Santi; Teobaldo Folini; Daniele Barbieri; Pietro Dorta. Totale L. 130.

UNIONE CIECHI. — In morte di Ferdinando Franz: Famiglia Leonardo Gentilini 5.

FAMIGLIA POVERA. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Pian Giacomo 5 — del cav. Raffaello Sbuelz: Pian Giacomo 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Raffaello Sbuelz: Noemi Pulcher Passalenti da Tolmezzo 20; Maria Floreanini ved. Passalenti da Tolmezzo 10.

L'attività del Nucleo Universitario Fascista

Per procedere rapidamente nella riorganizzazione del Nucleo Universitario Fascista Friulano il segretario politico dr. Umberto Minin ha chiamato a far parte del Direttorio i seguenti camerati, affidando loro i varii compiti organizzativi:

Giovanni Bossi segretario amministrativo; Aldo Tonsig segretario cassiere; Giovanni Nigris coltura e biblioteca; Camillo Zambruno stampa e propaganda; Sergio Stefanutti sezione sportiva.

Con ciò il Nucleo ha ripreso a funzionare regolarmente — in ottemperanza agli ordini superiori di S. E. Turati e del segretario feder. avv. Perotti — istituendo anche una Sezione Sportiva, la quale curerà la diffusione di tutti gli sports; dallo Sci al Tennis, dall'Jochei al Rugbi. Nella prossima primavera gli iscritti potranno anche usufruire, per gentile concessione del Tennis Club Udinese, dei campi del medesimo.

La Segreteria del Gruppo Universitario ha inoltre ottenuta la gentile adesione dei direttori dei ritrovi cittadini i quali di buon grado hanno accordato un ribasso sugli ingressi a tutti gli iscritti. A questi le ditte Mocenigo, De Puppi, Floretti e Bagnoli hanno concesso uno sconto speciale su tutti gli articoli sportivi che potessero loro occorrere. Già da ora gli sportivi possono recarsi al Polisportivo Moretti per gli allenamenti: di più potranno godere del prezzo ridotto per gli ingressi alle partite di calcio e a tutte le manifestazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La sede della Sezione, situata nei locali della Federazione Fascista, in via Prefettura 33, è aperta ogni sera, dalle 18 alle 19, per ulteriori iscrizioni.

INGERISCE SUBLIMATO CORROS.

Fu trasportato l'altra sera all'ospedale, verso le ore 22, l'elettricista Osvaldo Vizzin d'anni 30, dimorante a San Osvaldo baracca 32, in preda a forti dolori viscerali causati da avvelenamento per ingestione di pastiglie di sublimato corrosivo.

Il dott. Accordini gli praticò la lavatura gastrica, ponendolo così fuori pericolo.

Il Vizzin dichiarò che aveva ingoiato le pastiglie per errore.

Il nuovo presidente della Fed. Maternità ed Infanzia

Con provvedimento in data 27 dicembre u. s. del Commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco è stato nominato presidente della Federazione Provinciale di Udine dell'Opera suddetta, in sostituzione dell'on. Russo, dimissionario in seguito alla sua nomina a Prefetto del Regno.

La importante nomina non poteva cadere su persona più adatta della prescelta. L'alta competenza e l'instancabile attività svolta dall'on. di Caporiacco nel campo assistenziale dell'Infanzia, sono infatti, arra sicura che un sempre maggiore incremento sarà dato alla provvida Istituzione.

Per cui si può ben dire che la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha acquistato un prezioso capo.

Società Operaia Generale

I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria (2.a convocazione) Domenica 15 corr., alle 9, nella Sala delle Pubbliche Adunanze, per discutere le modifiche allo Statuto sociale, e qui sono stampati i principali articoli che si propongono di modificare.

Art. 22. — Al Consiglio Direttivo è data facoltà, su proposta della Direzione, di elevare l'indennità dell'articolo precedente quando le condizioni economiche e finanziarie della Società lo consentano.

Art. 70. — La Rappresentanza sociale è di carattere elettivo per suffragio libero di tutti i Soci che hanno diritto al voto. Essa si compone di 15 Consiglieri eletti tra i Soci elettori.

Art. 72. — La Commissione incaricata della compilazione della lista presenterà nel primo anno una lista con 25 nomi, negli anni seguenti 15 nomi di soci effettivi e onorari.

Art. 76. — I Consiglieri rimangono in carica due anni e si rinnovano per una metà ogni anno. Nel primo anno, deciderà la sorte quali Consiglieri scadono dalla carica. In seguito scadranno per anzianità. Sono tutti rieleggibili.

Art. 77. — Le elezioni devono essere fatte per voto segreto con la sola Lista Ufficiale, compilata dalla Commissione, che lascia adito a cancellazioni. Sarà portata all'urna dal Socio stesso. Non sono valide le schede che rivelassero il votante e non fossero quelle ufficiali. Le operazioni elettorali sono valide a primo scrutinio.

Art. 137. — In caso di scioglimento della Società tutto il suo patrimonio, eccezione fatta per i libri, quadri, lapidi e oggetti d'arte che saranno consegnati al Civico Museo, sarà così destinato:

1) Garantire la pensione continua ai vecchi soci pensionati come all'articolo 49.

2) Pagare le spese di entratura e carenza ai soci effettivi che fossero obbligati di entrare in altra mutua e dare un eguale rimborso agli altri soci effettivi.

3) La rimanenza sarà dall'Assemblea destinata, nella seduta stessa dando preferenza agli Istituti di coltura operaia o borse di studio per figli studiosi di operai.

Art. 138. — Il presente statuto annulla e sostituisce in tutto e per tutto i precedenti.

FURTI NELLA PERIFERIA

Ignoti, introdottisi la notte scorsa nell'abitazione di Giuseppe Del Torre, nella frazione di S. Osvaldo, rubarono una bicicletta e salumi, arrecando un danno di cinquecento lire.

— Altro furto è avvenuto l'altra notte: dal pollaio di Luigia Tomutti in Chiaruttini attiguo all'abitazione di costei sita in via le Venezia 129, furono asportate diciotto galline, due tacchini e due anitre.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: cav. dott. Sanesi — P. M. avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

INDEBITA APPROPRIAZIONE

Il catanese Francesco Giusti fu Francesco, dimorante all'epoca del fatto in via Cividale 77, ma attualmente residente al suo paese, il quattro giugno u. s. prima di rimpatriare, vendette quanto possedeva di «suo» e di «non suo». Tra gli oggetti «non suoi», c'era una macchina da cucire a pedale da lui acquistata a rate con la clausola però dell'assoluta proprietà di essa da parte del venditore fino a pagamento ultimato.

In contumacia il Giusti, imputato di appropriazione indebita, è stato ieri punito con mesi 2 di reclusione e 300 lire di multa.

PER FURTO DI DUE GALLINE e per porto abusivo di coltello

Comparve ieri in Pretura, imputato del furto di due galline di proprietà di Angelo De Paoli di Basiliano, nonchè di porto abusivo di coltello, certo Virgilio Giusti fu Angelo d'anni 47 da Basiliano. Nonostante le sue proteste d'innocenza, per quanto riguarda il furto, fu condannato a due mesi e giorni 15 di reclusione.

ECHI DI UN INVESTIMENTO AUT.

La mattina del 5 marzo, un camioncino pilotato da Domenico Collavino fu Luigi di anni 32 da Crauglio, investì, travolgendolo sotto le ruote, il giornalaio Felice Broili, causandogli la frattura di una gamba, per cui dovette essere accolto all'Ospedale ove vi rimase degente oltre quaranta giorni. Il fatto avvenne in via Grazzano e precisamente all'altezza della fabbrica Volpe.

Imputato di lesioni colpose, il Collavino confessa ieri in giudizio e con lui comparve pure il sig. Angelo Bertoni di Francesco da San Vito la Torre, quale civilmente responsabile.

Il Collavino, anche perchè circolava senza la licenza di abilitazione, fu punito con mesi 1 e giorni 5 di detenzione col beneficio della sospensione; entrambi a lire 400 di multa e 300 di ammenda nonchè al risarcimento danni, e nelle spese di causa.

Gli Spettacoli

Cinema Concerto Eden

Per aderire ad insistenti richieste, per dare modo a tutti di ammirare il grandioso capolavoro italiano rievocante la gloriosa epopea delle camicie rosse

GARIBALDI (L'Eroe dei due Mondi)

Viene replicato ancora oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, e sarà rinnovato il trionfale entusiastico successo delle sere precedenti.

Interpreti principali:

GUIDO GRAZIOSI - **RINA DE LIGUORO**

Garibaldi — Anita

Domani il tanto atteso romanzo di Leone Tolstoi

Resurrezione

Cinema Moderno

Oggi 10 gennaio quarta giornata di visione del grandioso capolavoro della celebre casa Metro Goldwin Mayer

LA TENTATRICE

tratto dal celeberrimo romanzo di Blasco Ibanez. Dire dell'arte sovrana di Greta Grabo e di Antonio Moreno che ne sono i protagonisti e della loro meravigliosa bellezza è superfluo essendo essi gli idoli di tutte le folle del mondo. Grande adattamento orchestrale sotto la guida del prof. E. Ciriani.

CINEMA CECCHINI

Un vero magnifico concorso di pubblico ha assistito ieri alla première di

La DANZATRICE di MONTMARTRE

con Barbara La Marr. Il successo fu superiore ad ogni aspettativa. Oggi dalle ore 17 repliche acclamatissime, con accompagnamento orchestrale diretto dal cav. Valentino Quarente.

Idee Costumi Uomini del Settecento

giustamente il Natali ricorda per correggerlo l'aspro giudizio del Carducci su la prosa del Settecento, definita come la più vil prosa che scrivi abbiano mai scritta al mondo. Giudizio certamente eccessivo, come tanti altri del Carducci, cui, a dire il vero, accadeva abbastanza spesso di lasciarsi trasportare dalla foga come altre volte ebbi occasione di ricordare su queste stesse colonne. Tanto più, soggiunge opportunamente il Natali, che non sarà inutile ricordare che il settecento fu anche il secolo delle scienze positive! si aprì, per citare qualche nome, col Vallisneri, col Bianchini, col Grandi, col Riccati, col Morgagni; si chiuse collo Spalanzani, con l'Oriani, con il Lagrange, col Volta, con lo Scarpa (p. 34). Ora la prosa di costoro e la prosa scientifica in genere non è certamente prosa da schiavi e se si pensa che dalla comune miseria si salva la prosa scientifica del Seicento, non si vede perchè la prosa degli scienziati del secolo successivo debba essere considerata prosa vile e da schiavi.

Aggiungasi che il Settecento non è certamente, fra i secoli della nostra letteratura, quello più conosciuto e rettamente giudicato e io sono lieto di aver trovato in questo bel libro del Natali non solo espresso il medesimo giudizio, ma anche la conferma di un'altra mia opinione pure esposta su queste colonne, che il settecento non può essere coinvolto tutto intero in un solo giudizio e definito come il secolo dell'Arcadia.

In realtà tra la prima metà e la seconda si può fare un taglio quasi netto perchè la seconda metà di esso presenta aspetti e caratteri così radicalmente diversi, da non potervi certamente ravvisare lo stesso volto.

Il Natali è oggi considerato uno dei più sicuri e profondi conoscitori di questo secolo e l'opera presente (1) ne è una prova inconfutabile; di essere in così autorevolissima compagnia è per me motivo di legittimo compiacimento: nè io mi dò certamente l'aria di aver scoperta l'America, come oggi si usa; e sono convinto che ci siano molti altri che l'abbiano pensato e detto, chi sa quante volte, anche se non l'hanno mai scritto.

Ma il bello si è che nè pure il Natali à la pretesa di aver scoperto un nuovo mondo, e pure questa è in realtà la sensazione che si prova leggendo il suo libro. Un mondo veramente sconosciuto ci passa dinanzi a noi, con la scorta dell'autore ci vediamo così addentro come prima non si sarebbe nè potuto, nè pensato di potere.

E dire che c'è della gente che se per caso frugando per anni e anni in qualche scaffale di biblioteca si imbatte in una nota della lavandaia, o in un biglietto da visita, o pure, (meraviglia delle meraviglie!) in una letterina o in una poesiola del Grossi o del Manzoni, che nulla possono più togliere nè aggiungere alla poco più che mediocrità del primo e alla gloria immortale del secondo, apriti cielo! non bastano più le colonne dei giornali letterari e delle riviste della stessa indole per gridare a tutto il mondo: guardate che buon naso è io; quante belle cose vengo scoprendo, delle quali senza me sareste sempre rimasti all'oscuro e ve le cedo per poco, anzi per niente; ve le regalo! Proprio come i rivenditori ambulanti!

***

Riprendiamo il discorso intorno al libro del Natali, leggendo il quale mi ritornava insistentemente alla memoria un saggio del Galletti, pubblicato nel volume «Poeti Poesia e Storia» e che giustamente il Natali cita come uno dei migliori contributi che siano stati pubblicati in Italia allo studio del Settecento. Lo studio del Galletti ebbe origine da un libro di un francese sopra un periodo della nostra letteratura ed è di natura ed indole generale, come una visione panoramica, ma tuttavia precisa minuta e particolareggiata; laddove questo contiene una grandissima quantità di studi speciali, su argomenti particolarissimi e assai vari. Ci sono qui autori e opere di molti dei quali ci erano ignoti perfino i nomi; notizie curiose e interessanti, opere strane e qualche volta stravaganti, ricerche particolari intorno a un autore ad un argomento toccato da un poeta o da uno scrittore, approfondimenti su l'indole generale del secolo, discussioni su l'interpretazione di un passo, avvenimenti e fatti ignoti o poco noti, particolari biografici, vere biografie, commemorazioni, ecc.; un materiale enorme e per la più parte preziosissimo. Un libro insomma per la conoscenza del Settecento di valore e importanza fuori di ogni discussione, perchè contiene molte cose bellissime, molte del tutto nuove; molte altre portano un contributo notevolissimo a chiarire, precisare, o magari modificare giudizi, con ricerche e trattazione dirette, o cogliendo l'occasione di opere altrui per far risaltare punti oscuri e illuminarli, o a dirittura modificandone interamente le conclusioni.

Tanta e così svariata mole di materia raccolta intorno a questo secolo e di cui il presente volume costituisce appena una specie di marginalia, ci fa maggiormente desiderare l'opera complessiva sul settecento che non dovrebbe tardare più tanto a vedere la luce e a cui il Natali attese per più di una decina d'anni.

**

A questo punto un dubbio, soffocato da prima si presenta con maggiore insistenza e prepotenza: era proprio necessario andare a scoprire tutta questa gente e tutte queste cose, morte, sepolte e che riposavano in pace, tra le quali ce n'è ben poche che riescano a rivivere e a farsi ricordare? E il dubbio che si è presentato a me chi sa non si presenti anche a molti altri. Ora bisogna distinguere, se si guarda questo libro esclusivamente dal punto di vista della storia letteraria io sono convinto che qualcuno di questi ignoti poteva senza nessun danno, continuare a rimanere tale, nè credo che la storia letteraria se ne avvantaggerà o abbia qualche cosa da modificare nei suoi rapporti; ma se invece noi consideriamo questo libro come un contributo alla storia ed alla conoscenza della vita, delle dottrine e sopra tutto (come dice il libro) delle idee, dei costumi e degli uomini del settecento, allora bisogna convenire che se bene — ed è naturale — in misura diversa, ognuno degli argomenti trattati dal Natali assume un'importanza molto maggiore di quella che avrebbe, considerandola puramente come contributo alla sola storia letteraria.

Certamente non tutto è egualmente persuasivo e convincente: il Giansenismo del Parini, ad esempio, non mi sembra dimostrato in modo tale da non lasciare più dubbi e nè pure ci sentiamo di condividere l'entusiastica ammirazione dell'autore per la rivoluzione francese, nè per Napoleone, nè per tanto altre idee che il Natali espone qui proprio per un bisogno di esprimere la sua convinzione ed opinione e qualche volta anche se non abbia una relazione molto stretta con l'argomento che sta trattando, inezie, che non sminuiscono nè intaccano il valore del libro; anzi qualche volta gli danno un tono più vivace del solito; ciò che non nuoce.

Dicevo che il Natali non si dà l'aria di scopritore dell'America, per quanto molte e belle cose siano state da lui fatte conoscere: ed è vero; però non è tanto modesto da non far sentire che il merito è suo e che a lui si devono rendere grazie. E poichè in fondo, per buona parte almeno, la cosa è vera e questa sua compiacenza e soddisfazione sono perfettamente legittime: e d'altronde le soddisfazioni dei letterati e degli studiosi sono così poche e le amarezze son tante, non saremo certamente noi a rifiutarci di riconoscergliene il diritto.

Antonio Marouzzi.

(1) Giulio Natali - Idee costumi uomini del Settecento. — Studi e saggi letterari, seconda edizione, Sten Editrice - Torino.

Festa della Befana pro bambini poveri

Il Fascio di Udine comunica un altro elenco delle offerte pervenute, a seguito liste precedenti:

Segreteria del Fascio: Degani Augusto lire 50; cav. Soligo 10; dott. Antonio Volpe 50; Luigia Croattini indumenti vari; ing. Carlo Fachini 50.

I. Sestiere, 3. Rione: Ruggeri 10; Cinema Eden 10; N. N. 2; Ant. Moretti 10; geom Fattori Vittorio 5; dott. Carlo Allatere 5; Sindici 5; Frat. Boscolo 5; Mainardi Cesare 20; Mercuri Arnaldo 20; Moretti Carlo kg. 5 carne; Pasquale Damiani 20; Ciani Seren Andrea 20; ing. A. Rota e Canelli 10; Vernitzig 20; Ant. Camuffo 20; Ciani Seren Andrea 20; ing. A. Rota e Canelli 10; Vernitgig 20; Ant. Camuffo 20; Cesare Seccemarro 50; Tamburlini Ant. 20 Dal Forno 10; Caffè Contarena 10; Libreria Miani 5; Comaretto Angelo 5; Italo Baratta 20; Gaudio Massimo 5; Daldan e Fabiano 10; fratelli Bastianutti 5; Tel Odorico 5; Antonucci e D'Eva 10; Dante Cavazzini 20; Driussi Renato 1; Romeo Fattori 5; N. N. 2; Barbieri 3; Delser Udine 15; Gariatti Costa Dom. 5; Sorelle Vigetti 5; Sorelle Driussi 5; illeggibile 10; Federico Botti 1; Chiussi e figlio 10; Bugno 5; Manfredo Palazzi 5; Allatere dott. Ant. 10; ing. Alessio Gius. 5; Marcotti e Toffoletti 5; Minozzi Aldo 3; Grosso e Furlanetto 5; Successori Tellini e comp. 20; Federaz. Agricola del Friuli 50; G. Piason 5; Illeggibile 5; Mario Bastianutti 5; Buri Ernesto 5; Covra Ruggero 5; Mattiussi Guido 20; Attilio Travagini 20; Industria Friulana Vimini 20; Guido Bertoli 20; Cimi Luigia 5; Colle Santina 2; Calmerini Maria 2; Fotografia Pignat 2; Toniutti Giuseppe 5; Stab. Tipografico Friulano 5; Emilio Doretti 10; Maria De Reggi 2.50; Ottavio Battaglia indumenti vari; Norma Perdoncin 2; Vivario Del Fabbro 3; N. N. 2; N. N. 1; Lombardelli Fabio 3; Lodovico Valente 10; Pusco Ant. 5; Verzegnassi 1; Federico Ongaro 10; Tea Irma 1; Giuseppina Perusini 25; Gino illeggibile 10; Ginzon Enea 2; Sindacato Agricolo Friulano 20; Bertoth Guerrino 25; Enrica Nimis 10; ing. Luigi Albini 5; Nadalutto 15; Mauro 5; Bassi Lino 5; Bo Lino 5; Pellegrini 2; Cremaschi 5; Rigati 5; Cozzi 5; Maria di Lenardo 5; Gremese Marinato 5; Fausto Capitanio 20; Bassetto Pietro 3; Maria Botti 10; Giov. Della Savia 10; De Poli 5; Tumiotto 2; Panpanini 5; M. Sartoretti 5; Zuliani 5; Zilli 5; Famiglia Ravanello 5; Fr. Pantarotto 10; E. De Salvo 5; N.N. 2; Gius. Barbetti 2; N. N 2; Giulia di Prampero 2; Famiglia Celotti 3; De Ponte 5; Menchini 5; Deciani Lodovico 10; dottor Paolo Stringher 15; B. Antonini 10; Ida Anlu 2; O. De Michieli 5; Granata 2; Ciceni Giov. 2; Sclabi Celestino 12; Benedetto Faustino 1; D. Castiglione 2; N. N. 3; Spivach Dirce 5; Illeggibile 10; A. Canetti 5; oTneatto 2; Bortolussi 2; Cesco Albano 2; notaio G. Celotti 10; Fadatti Luigi 5; Bernardi 5; Zilli Silvia 5; Famiglia Delendi 3; Augusta Zeian 5; S. Micheli 10; Zaina Adele 2; Orlando Dom. 1; Sassano Attilio 3; Papa Fr. 2; Birraria Gres 2; Stefani 2; Cantoni Anna 3; Tibiletti 10; co. Deciani Antonino 5; Maria Zilli 3; Filipponi Santa 2; Camillo Pagani 20; Peano 3; Meneghetti 2; Marinatto 1; Ines Marsilli 0.50; Benettolo 2; Minesso 5; Braido 5; sig. Novelli 2; Dalan Arnaldo 10; Vendrame 2; Renato Mugani 2; Stroppolatini Attilio 20.50; N. N. 1.50; Lugo 1.50; Zoratti 2; Angelo Bettarini 1; Coccani Pietro 10; De Biasi Lidia 2; Leda Nerenda 2; Cooperativa Friulana di Consumo 200; Sabino Leskovic 10; Rizzi e Buongiorno 100; Porzio Enrico 20; Muzzatti Augusta 30; Società Veneta Ferrovie 100; cav. Luigi Monti 25; Fabbro e Gagliardi 10; Feli Fabio 10; Giannetto e Gaetano Penazzi 10; Pecoraro Giovanni 10; Federico Zavagna e C. 10; Andrea Fabris 10; Consorzio Ledra 50; C. Burghart 25.

I doni della Befana negli Asili dell'"Italia Redenta„

Una benefica iniziativa ha avuto compimento negli Asili dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» di Cave del Predil, di Tarvisio, di Ugovizza, di Malborghetto, di La Glesie.

In tutti questi Asili veri focolari di italianità, la festa della Befana ebbe luogo sabato e domenica, coll'intervento delle autorità del Luogo, nonchè di gran folla di mamme, tutte plaudenti e commosse ai canti ed alle recitazioni dei piccoli nuovi italiani.

In ogni luogo fu presente la benemerita presidente del Comitato di Udine, co. Elodia di Caporiacco, la quale personalmente volle consegnare ai piccoli bimbi il generoso pacco preparato dal detto Comitato e contenente un berretto ed un golf di lana, due paia di calze, due fazzoletti, mandorlato, caramelle, mandarini,

E' bene si sappia che i maggiori sostenitori del Comitato di Udine che esercita in modo così efficace la funzione nazionale che gli è demandata, sono la Amministrazione della Provincia, il Comune di Udine, la Cassa di Risparmio, la Banca del Friuli, nonchè S. E. il Prefetto comm. avv. Iraci, sempre primo in ogni opera di bontà e di patriottismo.

LA BEFANA DEL GRUPPO CORDELLIANO

La Presidenza del Gruppo Cordelliano Udinese sente il dovere di ringraziare vivamente le seguenti ditte che con offerte generosissime contribuirono alla ottima riuscita della Festa della Befana pro bimbi poveri dell'Asilo Marco Volpe:

Ditte: Luigi Spezzotti — Camavitto — Pietro Puppini — Luigi Moschioni — Basevi — Mocenigo — Massarutto — Mascarin e Agnola — Sturolo — Roselli — D'Orlando — Cozzi e Clain — Pirani — Del Mestre — P. Damiani — Valente — Fratelli Di Lenardo Topazzini Delser — Zorzi — Dorta.

UNIVERSITA' POPOLARE

«L'ABITABILITA' DEI MONDI». — Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio geometra Lodovico Quarina terrà una interessante conferenza corredata da numerose proiezioni luminose sul tema: «L'abitabilità dei mondi». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Concerto di canzoni regionali italiane

Siamo lieti di poter annunciare che domani sera, mercoledì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'insigne cantante Geni Sadero darà un concerto di Canti Regionali Italiani. La Geni Sadero, reduce di un suo giro nell'America del Nord, si presenterà con un programma interessante e rinnovato ed il pubblico udinese interverrà certo numeroso ad ascoltarla, essendo conosciuta ed apprezzata per un precedente concerto.

Per questa serata d'eccezionale importanza, i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Carducci (Piazza XX Settembre), la cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di lire 3 per i soci verso presentazione della tessera 1928 e di lire 5 per i nin soci.

Il programma

Il programma è fissato:

PARTE PRIMA: Venezia - Gondoliera — Sicilia - Canto di carrettiere — Abruzzo - Tutte le fontanelle se so' seccate (Inedita) — Veneto - Se te toco le to manine (1700).

PARTE SECONDA: Roma - La donna lombarda (Ballata su tema popolare) — Emilia - Contrasto (Inedito) — Forlì - Stornello realizzato con l'ausilio di armonie campestri (Inedito. Dedicato al Duce).

PARTE TERZA: Friuli - Quan' che fuc al bruse l'aghe (Inedita) — Sardegna - Serenata — Piemonte - L'è l'aria del mulin (Dalla raccolta di Leone Sinigaglia) — Napoli - Tarantella.

Geni Sadero, che si accompagna al piano, fa precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(8 e 9 gennaio 1928)

Nati vivi: maschi 8, femmine 2.

Matrimoni: Arturo Venuti fonditore Maria Lestan casal. — Giov. Tumminello commesso postale Maria Agnese casal. — Ruggero Ruzzone ferrov. Iolanda Moretti cas.

Morti: Luigia Ceautti fu Gius. a. 40 casal. — Ida Peressutti ved. Paderni fu Gius. a. 78 casal. Gaston D'Orlandi di Felice giorni 5 — Giuseppina Barbieri ved. Venuti fu Valentino a. 73 casal. — Gius. Tommaso fu Gius. a. 57 fornaio — Ant. Vecchiatto di Ant a 1 — Mirco Pellegrini di Adolfo a. 5 — Maria Fontanello ved. Sabatleo del fu Osvaldo a. 70 — Luigia Paroni ved. Gori fu Pietro a. 77 — Anna Terossi ved. Martincigh fu Bartolomio a. 70 — Danilo Spizzamiglio fu Giov. a. 1 — Luigi Norsidi mesi 4 — Volo Bertoni di Giov. a. 16 — Giovanna Baren in Ucrich fu Giac. a. 49 contad. — Alberto Peratoner fu Girol a. 79 negoz. — G. B. Vargendo fu G. B. anni 69 bracciante

Alla vigilia della Fiera campionaria di Tripoli

Le caratteristiche della «tessera - passaporto» e la necessità della medesima per i visitatori.

ROMA, 9. — Pochi giorni ormai ci separano dalla inaugurazione della Fiera Campionaria di Tripoli d'Africa, che sarà degna dell'aspettazione e costituirà una prova della potenza coloniale fascista.

Un vasto movimento turistico, oltre quello inevitabile di carattere commerciale, industriale, turistico, si preannunzia. Comitive, gruppi, organizzazioni di tecnici e turisti si recheranno a Tripoli in occasione della Fiera.

Bisogna quindi tener ben presente il valore, la portata e la necessità della «tessera - passaporto». Si ricordi quindi da tutti che la «tessera-passaporto» recentemente istituita dalla Autorità, può sostituire il normale passaporto per la Colonia. E' strettamente personale ed è valida soltanto se munita di fotografia e firma autografa, legalizzata da una Questura del Regno. La legalizzazione non è per altro necessaria per coloro che si recheranno in Colonia servendosi della linea diretta Siracusa - Tripoli e viceversa.

La tessera dà anche diritto all'ingresso gratuito nel recinto della Fiera, si può acquistare al prezzo di lire 25 presso tutti gli Uffici corrispondenti.

I ribassi ferroviari e marittimi

Per tutta la durata della Fiera, e precisamente dal 20 gennaio al 10 aprile p. v., è concessa una riduzione del 50 per cento sui prezzi di andata e ritorno da qualsiasi stazione d'imbarco del Regno.

E' ammesso il rilascio di biglietti validi per l'andata ad una delle dette località e per il ritorno da un'altra, da indicarsi all'atto dell'acquisto. Per i viaggiatori provenienti dall'estero è pure ammesso che il viaggio di ritorno sia effettuato per una stazione di transito internazionale diversa da quella per la quale sono entrati in Italia.

La validità dei biglietti

I biglietti hanno la validità di trenta giorni se rilasciati da stazioni del Continente o della Sardegna, di quindici giorni se rilasciati da stazioni della Sicilia, non compreso il giorno di rilascio.

I biglietti non sono tenuti validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, che questo appone previo pagamento di L. 10, nonchè di quello della stazione o agenzia delle FF. SS. della località d'inizio del viaggio di ritorno. Le Compagnie di Navigazione accordano pure, durante il periodo della Fiera, la riduzione del 50 per cento sui prezzi di passaggio dai porti italiani d'imbarco per Tripoli e ritorno.

Le prenotazioni dei posti si effettueranno presso tutti gli uffici corrispondenti della C. I. T.

La tessera per le facilitazioni di soggiorno

E' stata anche istituita una speciale tessera per le facilitazioni di soggiorno, che viene distribuita gratuitamente a tutti coloro che acquistano la «tessera - passaporto» e il biglietto di andata e ritorno per Tripoli. Ecco le principali facilitazioni cui la tessera dà diritto durante il soggiorno in Colonia:

Ribassi ferroviari sulle linee coloniali, per i quali vengono distribuiti speciali tagliandi che danno diritto al 50 per cento di riduzione sulle linee della Tripolitania.

Sconto sui prezzi delle escursioni automobilistiche organizzate per la visita di città e dei dintorni.

Sconti in alberghi, ristoranti, teatri, ritrovi, ecc.

REPENTINO DECESSO

Alle ore 16.15 dell'altro giorno, colpita da una sincope, decedeva nella tarda età di 78 anni, la nobildonna Ida Peressutti, vedova del nob. Paderni. La compianta signora si trovava da un mese a letto.

Per espresso desiderio della defunta i funebri seguiranno in forma modestissima.

Ai congiunti, condoglianze.

DECESSO

Alla tarda età di ottanta anni si è spento ieri il signor Carlo Cossutti fu Giuseppe abitante in via Liguria N. 64. Fu un lavoratore di vecchio stampo, che lascia di sè luce di esempio, poichè era amato e stimato per nobiltà di carattere e bontà d'animo.

Ai figli presentiamo vive condoglianze.

Cronaca Sportiva

I dopolavoristi udinesi in gita a Trieste

Una numerosa comitiva dopolavoristica udinese, ha compiuto domenica una gita a Trieste in occasione dell'incontro calcistico fra le squadre dell'A. C. Udinese e dell'U. S. Triestina.

Appena giunta è stata guidata dal dott. cav Luchini in una breve visita al Gran Cantiere di S. Marco. Ivi il capotecnico signor Galliat molto gentilmente si è prestato per illustrare convenientemente il grande stabilimento con spiegazioni e delucidazioni. Specialmente interessante riuscì la visita alla centrale della distribuzione elettrica, dove i visitatori hanno potuto assistere al funzionamento di imponenti pressatrici di 2000 tonnellate, delle tranciatrici, piallatrici, foratrici ecc.

Una gigantesca piattaforma per la sagomatura degli angolari ha destato la meraviglia dei dopolavoristi, come pure la sega che sviluppa una velocità di 100 metri al secondo rendendo flessibile il metallo. Furono ammirati anche i grandi compressori che azionano i martelli pneumatici. Poscia fu compiuta una visita all'incrociatore «Trieste» ed al grande piroscafo «Conte Grande» sul quale attualmente lavorano 2000 operai per le ultime opere di rifornimento.

Assemblea straordinaria dell'A. C. Udinese

Questa sera, alle ore venti e trenta, i soci dell'A. C. Udinese sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale (locali del Dopolavoro, via Villalta num. 1).

Data l'importanza della riunione per le comunicazioni urgenti e per i provvedimenti da deliberare, si pregano i soci di non mancare.

S. MARIA b. DISTRETTUALE 10-1

Domenica sul campo di Piazza d'Armi, s'incontrarono amichevolmente la squadra del S. Maria e quella del Distretto di Udine.

Gioco molto vivace, chiusosi con la vittoria del S. Maria con punti 10 a 1. Ottima la difesa distrettuale.

Alba b. Aurora di Premariacco 2-0

Domenica, a Remanzacco, si sono incontrate per una partita di calcio l'Alba e l'Aurora, quest'ultima ospitante. L'incontro ha destato vivo interesse sino alla fine, per la straordinaria combattività delle due squadre.

L'inizio è serrato e vivace, con azioni prevalentemente condotte dagli «albini» i quali non riescono a segnare per difettoso tiro in porta e per il valore del portiere avversario.

Il primo tempo termina con un nulla di concreto.

Nella ripresa la minaccia «albina» si fa sentire ed al 5.o Baracetti segna il primo punto. L'Aurora tenta invano di cogliere il pareggio, ma è ancora l'Alba che al 20' segna con Degano su calcio d'angolo il secondo punto. A questo punto il gioco diviene pesante e l'arbitro espelle due giocatori, uno per parte. Al 35', in una azione in linea, l'Aurora si vede frustato il punto dell'onore da un compiacente paletto.

Verso la fine, in un ennesimo attacco, l'Alba usufruisce di un calcio di rigore che il portiere rosso - para.

L'Alba giocò nella seguente formazione: Arnosti; Toriolo e Lazari; Baracetti, Degano II e Rossi; Borghi, Rigo II, Sandri, Kozel e Liva.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Come un ministro ungherese vede l'Italia di oggi
Il fascismo è il vero nazionalismo con nuovi e maggiori scopi

BUDAPEST, 10. — Il «Pest Napló» pubblica un lungo ed interessante articolo del ministro della P. I. Klebelsberg, sul neo nazionalismo ungherese. Dopo aver detto della speciale situazione magiara, il ministro passa ad esaminare il nazionalismo europeo e quindi continua così:

«I grandi paesi nei quali attraverso il socialismo e le sue varie specie prese forza l'antinazionalismo adagio adagio furono completamente esclusi dal complesso delle grandi potenze attive. Il bolscevismo ad esempio ha staccato completamente la Russia dalla vita internazionale. Quanto diverso l'altro polo: la potenza degli italiani in continuo aumento dell'Italia nell'immediato dopo guerra, anche in Italia prese forza l'internazionalismo il quale impedì addirittura ai governi italiani di raccogliere i frutti che l'Italia si meritava nel corso delle trattative di pace per i sacrifici sopportati durante la guerra. Quindi non v'è da meravigliarsi se i patrioti italiani sono tormentati dal pensiero che tra i vincitori, essi hanno avuta la parte peggiore. Ma oltre a questi insucessi di politica estera all'interno andava anche aizzando il capo il comunismo. E fu allora che giunse Mussolini il quale risolvendo il nazionalismo dal letargo in cui pareva sopito, disse che bisognava dare all'Italia la propria coscienza e la coscienza di Vittorio Veneto. Egli ridestò nella coscienza del popolo italiano di aver vinto la guerra e di questa coscienza il popolo italiano ha tratto la forza per le sue recenti creazioni di quali destano la meraviglia anche di coloro che viaggiano in Italia con cuore ed occhi nemici. Se mi chiedo quale è il vero contenuto del fascismo non posso che rispondere affermando che esso è il vero nazionalismo italiano con nuovi e maggiori scopi. Il ripopolamento della campagna e il proseguimento dei territori alarici, la richiesta di colonie per poter dare sfogo alla sua popolazione esorbitante, le une per l'esercito e la flotta marittima ed aerea affinchè l'Italia possa riprendere nel Mediterraneo la parte avuta un tempo da Venezia e non solo nel Mediterraneo, ma anche nel levante e nei balcani dopo la conclusione del rinascimento, sono questi i nuovi scopi ed ideali che dovranno essere realizzati nel segno del neo nazionalismo creato dal fascismo. Nell'Italia accanto alla parola fascismo si ode spesso la frase: «Vogliamo esser ricchi». L'Italia cioè oggi si propone di rinnovare le ricchezze degli stati di Venezia, di Genova, di Firenze.

Il ministro Klebelsberg conclude dicendo che purtroppo in Ungheria ancora oggi si ricorda con un certo orgoglio i giovani che negli ultimi anni del secolo scorso in Ungheria, si vantavano di avere perduto tutti i loro averi in una sola notata di giuoco. Bisogna dimenticare le romanticismo della stravaganza e bisogna pensare ai numerosissimi problemi del paese, bisogna diventare magiari nel più profondo della coscienza: questi debbono essere gli scopi del neo nazionalismo ungherese.

sun diminuzione dei nostri diritti sovrani nè alcun pregiudizio per i nostri interessi commerciali. Si deve riconoscere che lo spirito degli attuali dirigenti di Belgrado è oggi molto differente da quello degli uomini di governo jugoslavi di due anni addietro.

Esiste la speranza di giungere ad un accordo che non sarà contro nessun dei contraenti, ma mirerà al mantenimento dello stato quo balcanico ed ai rapporti amichevoli dei due paesi. Il Ministro ha poi rilevato che l'opera della Società delle Nazioni è salutare per i piccoli paesi, giacchè nei gruppi di grandi potenze che prima della guerra regolavano gli affari europei, esiste ora un ente più largo al quale partecipano anche i piccoli paesi, ciò che costituisce un progresso considerevole.

Il trattato di Tirana e la "Locarno balcanica"

SALONICCO, 10. — In un discorso pronunziato in occasione della inaugurazione del club del partito dei conservatori democratici, il ministro degli affari esteri signor Michalacopulos ha parlato della politica estera e specialmente della questione della zona libera e del commercio di transito interessanti al più alto grado Salonicco che il ministro ha chiamato capitale della Grecia del nord, baluardo delle speranze e dell'avvenire della Grecia.

Parlando del trattato di Tirana il ministro ha dichiarato:

«Noi abbiamo riconosciuto che come Stato indipendente l'Albania può concludere le convenzioni internazionali che ritenga suscettibili di servire ai suoi interessi.

Passando alle questioni relative agli accordi balcanici ha dichiarato: Se la formula i Balcani ai Balcani significa eliminare l'influenza di tutte le potenze sulla penisola balcanica, nessuno vi si oppone, ma se essa implica la tutela di un popolo balcanico sulle altre nazioni balcaniche la Grecia non può accettarla. Quanto al patto balcanico il ministro ha detto che la Grecia sarebbe felice se possibile di formulare un progetto che garantisse la pace. La formula «Locarno Balcanica» è anche essa seducente; la sua realizzazione urta contro difficoltà fondamentali giacchè sarebbe difficile trovare un garante per questo fatto. Scegliere una o due potenze grandi significherebbe ricadere sotto l'influenza particolare di alcune potenze, influenza che noi non possiamo ammettere. Dobbiamo dunque aiutarci da noi stessi. Se nei Balcani predomina l'idea che prevale in Grecia e cioè di mantenere lo stato balcanico senza mire, senza egemonie, potremmo concludere patti a due per la soluzione delle nostre divergenze mediante l'arbitrato e coordinare questi patti bilaterali tra la Grecia e la Jugoslavia. Siamo disposti ad accordare al commercio jugoslavo ogni facilitazione per la zona franca greca; però non ammettiamo nessuna influenza, nes-

Il codice penale Italiano adattato in Albania

TIRANA, 10. — Col primo gennaio è entrato in vigore il nuovo codice penale redatto secondo il codice penale Italiano che è considerato dalla scienza giuridica come il più perfetot dei codici. A partire da tale data la poligamia è stata proibita in Albania e sono state abolite completamente tutte le dificienze ed insufficienze provenienti dall'antico codice ottomano rimasto in vigore fino al 31 dicembre.

L'anniversario della morte di Re Vittorio commemorato in tutta Italia

ROMA, 10. — In tutti i capoluoghi di Provincia e nei maggiori centri è stato commemorato l'anniversario della orte del Re Emanuele II. Su tutti gli edifici pubblici e su numerose case private è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Secondo le disposizioni impartite dal ministro on. Fedele in tutte le scuole è stato commemorato solennemente il primo Re d'Italia. A Torino tutti gli edifici pubblici, le sedi di fascio, dei Sindacati e delle associazioni patriottiche, le banche e molte case private hanno esposto la bandiera abbrunata. Nelle scuole la figura del Padre della Patria è stata illustrata dagli insegnanti alle scolaresche. A Trieste i giornali pubblicano lunghi articoli sul risorgimento illustrando la grande opera iniziata e compiuta da Vittorio II per l'unificazione italiana e il trionfo dell'idea nazionale con l'ausilio di Cavour, Garibaldi e Mazzini, e rievocando la profonda impressione suscitata dalla morte del Padre della Patria. La morte del gran Re è stata commemorata con grande austera cerimonia in tutte le scuole. Sugli edifici pubblici e molti privati è esposta la bandiera abbrunata.

LA COMMEMORAZIONE A ROMA

ROMA, 9. — Stamane alle ore 9.30 ricorrendo il 50.o anniversario della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele secondo, il principe Spada Potenziani, governatore di Roma accompagnato dal suo capo di gabinetot barone Mazzolani e scortato dai vigili del fuoco in alta uniforme, si è recato a deporre corone cn nastri dai colori del governatorato sulle tombe di S. M. il Re Vittorio Emanuele secondo, di S. M. il Re Umberto primo. Alle ore 10.30 anche il sen. Perla vice presidente del Senato accompagnato dal questore sen. Brusati e dal segretario di presidenza sen. Simonetta si è recato al Pantheon per rendere omaggio alla tomba di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Durante la visita della rappresentanza del Senato il cappellano maggiore della Reale Casa mons. Beccaria ha ceebrato una messa bassa assistito dal cerimoniere di corte mons. Tizzi, e dal clero palatino.

LA COMMEMORAZ. A PALERMO

PALERMO, 10. — Nel pomeriggio presenti le autorità civili, militari e politiche numerose notabilità e soci, nella grande aula della Società di storia patria, il podestà on. di Marzo ha commemorato il cinquantenario della morte di Vittorio Emanuele II. L'oratore ha dimostrat come ravvivat il sensentimento eroico della patria riconsacrato dal fascismo nel dopo guerra meglio si comprenda l'epopea per l'unità della Patria apprezzando le eroica gesta. L'oratore ha rievocato il manifesto di Moncalieri, ha descritto le ansie, gli eroismi e i tormenti delle campagne del 1859 e del 1866, ha esaltato le glorie della marina italiana che ha saputo vendicare Lissa e ha concluso con un inno all'avvenire della nostra stirpe che sarà nei secoli sempre vittoriosa e dominatrice.

Le sciagure della Montagna
Tre sciatori travolti da una valanga

VIENNA, 10. — I giornali hanno da Bregenz: Alcuni giorni fa tre signori avevano intrapresa una escursione skiatoria partendo dal rifugio di Ull. Ad una distanza di circa un quarto d'ora di cammino dal rifugio i tre furono sorpresi da una valanga. Due dei gitanti riuscirono a mettersi in salvo un terzo invece tale Pfiegel di anni 27 negoziante in ferramenta a Merano è stato rinvenuto privo di sensi da una squadra di soccorso e trasportato nel rifugio. Malgrado gli sforz. di un mediconone stato pssibile far rinvenire il disgraziat.

Gli auguri di S. E. l'on. Mussolini a S. M. la Regina

ROMA, 9. — S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. M. la Regina nell'occasione del genetliaco il seguente telegramma:

"Onorami pregare V. M. di accogliere gli auguri fervidissimi che governo e popolo nella lieta ricorrenza odierna formulano per l'augusta persona della maestà Vostra fulgido simbolo di preclare virtù. - Mussolini".

S. M. la Regina ha così risposto:

"Molto graditi mi sono giunti gli auguri gentili di cui V. E. si è fatta cortesemente interprete. A lei e ai suoi colleghi del governo l'espressione dei miei più vivi cordiali ringraziamenti. - Elena".

Per il personale dei trasporti

ROMA, 10. — Con decreto di S. E. il ministro per le comunicazioni in data 28 dicembre 1927 al personale del ministero dei lavori publici ed a quello di altre amministrazioni che alla data del 30 dicembre 1926 era iscritto nei ruoli dell'ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili è conservato in via transitoria per lo anno 1928 ed in attesa delle disposizioni definitive da adotarsi a termini degli articoli 4 e 7 del R. D. L. 26 giugno 1927 n. 1570, il trattamento in materia di concezioni di viaggio e di trasporto previsto dal R. D. L. 3 gennaio 1926 n. 188 e dal relativo regolamento cui il personale medesimo godeva al 30 dicembre 1926.

Oggi la lira fa premio sul dollaro e sulla sterlina

MILANO, 9. — Il «Popolo d'Italia» pubblicherà domani sotto il titolo «Il corso dei cambi e la lira», il seguente articolo:

«E' stato rilevato che i corsi dei cambi non riproducono esattamente i termini posti a base della attribuzione legale del valore della lira. In altre parole si rileva che il corso del cambio italiano, sulle divise estere si scosta dalla parità aurea stabilita dal decreto 21 dicembre 1927 in confronto del dollaro e della sterlina. Ma ciò avviene in tutti i paesi a valuta aurea. Fra la situazione a corso forzoso alla recente riforma monetaria e la situazone attuale di valuta convertibile in oro o in divisa estera equiparata all'oro, vi è questa differenza: prima il corso della lira poteva variare e variava entro i limiti amplissimi e non previdibili, oggi il corso della lira come del resto il corso delle valute a base aurea, può oscillare soltanto entro limiti dei cosidetti punti dell'oro e cioè dalle spese di assicurazione e di trasporto dell'oro dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra sulle piazze italiane. Praticamente l'oscillazione rispetto al dollaro nella situazione atuale dell'oro non può superare nove o dieci centesimi in più o in meno del corso di 19 corrispondente alla parità aurea del dollaro. Oggi la lira fa premio sul dollaro e sulla sterlina. E' sintomo di fiducia nella situazione finanziaria italiana che il nostro Istituto di emissione segue con abituale ponderazione e cautela».

La cooperazione nel Bolognese
La visita dell'on. Biagi e dell'on. Alfieri

BOLOGNA, 9. — Ieri mattina l'on. Alfieri commissario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione, l'on. Biagi presidente della Federazione Nazionale della Cooperazione di Consumo e della Federazione Regionale Emiliana, i professori Arcangeli, Bolaffio Navarrini, Scheggi, Vivante, il dott. Labadessa direttore generale dell'Ente Nazionale per le cooperazioni hanno visitato alcuni dei principali istituti cooperativi della regione. Dopo una breve visita ai locali della federazione cooperatva bolognese l'onor. Alfieri, l'on. Biagi e i membri della Commissione Reale per la riforma della legislazione sulla cooperazione hanno visitato i principali spacci e la direzione centrale dell'ente cooperativo di consumo. A mezzo giorno alla Casa del Fascio vi è stata una colazione intima alla quale ha partecipato anche l'on. Arpinati. L'on. Biagi ha pronunciato brevi parole di saluto ai convenuti a nome dei cooperatori Emiliani esponendo le opere finora compiute. Il prof. Vivante ha ringraziato a nome dei membri della Commissione ed infine l'on. Arpinati ha espresso il compiacimento del Fascismo Bolognese per la brillante attività svolta dalla cooperazione augurando che anche questo ramo importantissimo della organizzazione fascista saprà sotto la guida degli on. Alfieri e Biagi e con l'ausilio dei loro validi collaboratori raggiungere le alte mete segnate dal Duce in modo da accelerare notevolmente la rinascita economica del paese. Nel pomeriggio sono state visitate le cantine sociali di Nonantola e di Serbera e l'unione cooperatori di consumo di Carpi. L'on. Alfieri ha portato ai cooperatori di Carpi la sua parola di incoraggiamento, rivolgendo uno speciale elogio ai dirigenti delle cooperative al podestà ed al segretario locale. Oggi dopo una visita al panificio dell'Ente di consumo e alla casa della commissione si sono recati ad Imola a visitare le varie cooperative accolti con grande deferenza e cordialità.

I CAMBI

VENEZIA, 10 — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 74.35 — Londra 92.15 — New York 18.91 — Zurigo 304.50 — Belgio 2.63 e un quarto (ducati).

Il Re dell'Afganistan a Roma

ROMA, 9. Stamane alle ore 10 S. M. il Re del Arganistan insieme a S. M. il Re d'Italia e a S. A. R. il principe di Piemonte si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re e della Regina Margherita. Erano a ricevere le LL. MM. il Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele, il Cappellano di corte mons. Beccaria e mons. Tizzi cerimoniere di corte, il Governatore principe Spada Potenziani, S. E. il Prefetto grand'uff. Garzaroli. I sovrani ed il principe hanno sostato brevemente dinanzi alle tombe di S. M. Vittorio Emanuele II, e di S. M. Umberto I. e di S. M. la Regina Margherita presso le quali erano state deposte rispettivamente una corona di rose rosse, una bianca ed una di viole con nastri dai colori Afgani. All'arrivo delle automobili reali sulla piazza del Pantheon la musica ha intuonato l'inno Afgano mentre le truppe presentavano le armi e la folla prorompeva in acclamazioni ed applausi. La dimostrazione si è rinnovata quando i sovrani ed i Principe Ereditario col seguito hanno lasciato il Pantheon per recarsi alla tomba del Milite Ignoto.

Prestavano servizio d'onore dinanzi alla tomba i corazzieri in alta uniforme. A ricevere le Loro Maestà erano S. E. il maresciallo Diaz, S. E. il grand'ammiraglio Thaon di Revel, il presid. della Camera S. E. Casertano, S. E. Perla vice presidente del Senato, i ministri Ciano e Fedele, i S. Segret. Bolzon, Pennavaria, Cavaliero. Sirianni e Martelli, il governatore di Roma, S. E. il Prefetot e vari senatori e deputati e autorità. Sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una magnifica corona di fiori freschi con nastri dai colori afgani, mentre la musica dei RR. CC., suonava l'inno del Piave. I Sovrani si sono soffermati per brevi istanti presso la tomba del Milite Ignoto quindi hanno lasciato il vittoriano, salutati dagli inni afgano e marcia reale mentre le truppe presentavano le armi e la folla prorompeva in frenetici applausi.

Un'ingiustizia riparata dal governo fascista
La val di Nievole aggregata alla Provincia di Pistoia

PISTOIA, 9. — Ieri alle ore 21 in seguito a comunicazione di S. E. il Capo del Governo fatta alla locale Prefettura, la città di Pistoia ha appreso con indescrivibile giubilo la notizia dell'aggregazione alla provincia di tutta la val di Nievole esclusi i paesi di Altopascio e Montecario.

Con tale provvedimento il governo fascista ha inteso riparare l'ingiustizia storica del decreto granducale del 1851 col quale un principe straniero sotto il pretesto finanziario, abolì la prefettura di Pistoia per punire quella eroica provincia dei sentimenti di italianità fieramente espressi nella sventura del 1848-49. In ogni ritrovo cittadino si sono improvvisate entusiastiche manifestazioni in onore del Duce e del fascismo. Le campane della città hanno suonato lungamente a stormo e tutti i palazzi imbandierati, sono stati illuminati a grande festa.

Alle ore 23 oltre 5000 persone si sono riunite in piazza del duomo e dal balcone comunale vivamente acclamato ha parlato il podestà avv. Bozzi. Il podestà ha dato lettura del seguente telegramma inviato al Duce:

Pistoia esulta pel vostro atto giustizia storica ma sente profonda responsabilità che ne deriva, comprende necessità di costante fecondo lavoro per mantenersi degna del dono. Rinnova magnifico Duce Italia nuova giuramento fedeltà devozione che manifesterà attraverso le opere, colle quali soltanto si onora il grande Capo ed il Fascismo.

Il seguente telegramma è stato poi trasmesso al segretario partito Ecc. Turati.

Fascismo pistoiese esultante per dono ricevuto dal grande Capo rivolge primo gerarca partito espressioni obbedienza assoluta disciplina nel rinnovato fervore delle opere

I RAIDS AEREI
Dall'Australia alla Nuova Zelanda

SIDNEI, 10. — I tre aviatori Knight Wood e Moncrieff sono partiti in volo stamane alle 2.44 con il chiaro di luna diretti alla Nuova Zelanda.

Attraverso l'Europa e l'Asia

EDGWARE (Middlesex), 10. — Gli aviatori britannici Neñali e Vincenz sono partiti oggi per un raid aereo attraverso la Europa e l'Asia. Essi faranno il primo scalo in Francia e proseguiranno quindi sorvolando l'Italia, la Grecia, l'India fino a Singapore ritornando probabilmente attraverso la Cina e la Russia.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Tolmezzini Erranti b. Amaro F.B.C. 2-1

Il punteggio non indica il vero andamento della partita se si pensa anche che ben due regolarissimi punti di Rainis furono annullati dall'arbitro. La squadra Amarese non impressionò che per l'indisciplinatezza e per il gioco violento dei suoi componenti; i Tolmezzini al contrario tutti bene e seppero apporre alla violenza degli avversari la loro abituale tecnica.

All'inizio, i Tolmezzini hanno la palla e scendono velocissimi verso la porta Amarese dove rimarranno per quasi l'intera partita.

Verso la metà del 1.o tempo Rainis saetta in porta un pallone fulmineo che viene fermato dal piede di... uno spettatore amarese. L'arbitro non concede il punto e non concederà per un immaginario fuori gioco uno ancor più chiaro dello stesso Rainis che, sfruttando al volo un magnifico cross di Stroili, infila imparabilmente la porta avversaria.

Ma il punto Tolmezzino non tarda a venire ed è lo Stroili che su «corner» corona gli sforzi dei bravi concittadini.

La ripresa si può dire sia stata giocata a una porta sola e infatti i terzini bianco - celesti sono a metà campo, ma una fuga isolata di un attaccante Amarese aiutato anche da un errore del portiere Errantino provoca il pareggio.

Lo smacco frusta i concittadini che stringono l'assedio e tempestano la porta amarese di tiri; l'intera squadra ospite è schierata sotto la porta e si salva più con fortuna che con bravura.

Parecchi tiri rimbalzano sulle schiene degli amaresi e qualche altro viene fatto rimbalzare da loro volontariamente sulle mani o braccia e uno di questi è visto dall'arbitro che concede il calcio di rigore tramutato in punto da Stroili: con che la partita si chiude.

I bianco neri scesero in campo nella seguente formazione: Vuan II; Vuan I, Sabadelli; Billiani, Iosio, Dorigo; Marini III, Stroili, Rainis, Marini I, Craighero.

Buona usanza

La Cooperativa Carnica di Consumo ha elargito lire 100 al Patronato Scolastico. L'Ente ringrazia a mezzo nostro.

ENEMONZO

Orribile fine di un bimbo
Cade in una secchia di siero bollente

Una orribile disgrazia è qui avvenuta l'altro ieri. Il bimbo Celso Sabino Tomat di Eugenio, dell'età di due anni e mezzo, mentre giocava con un suo cuginetto coetaneo, per un movimento inavveduto andava a cadere in una secchia colma di siero bollente.

Causa le gravissime ustioni riportate il povero piccino cessava di vivere dopo circa dieci ore, fra strazianti spasimi.

Il fatto ha destato impressione generale e unanime cordoglio.

Alla desolata famiglia giungano anche le nostre condoglianze.

PREONE

Pietosa fine di un vecchio maestro

Il giorno dell'Epifania, al tocco, si erano riuniti nella Canonica del paese, per il tradizionale pranzo, i cantori del luogo.

Quando tutti erano pronti e prima di mettersi a tavola, il maestro Pellizzari propose di commemorare i poveri cantori scomparsi con un «De Profundis». La proposta venne subito accolta ed il salmo funebre fu tosto recitato compuntamente.

La brigata quindi si pose a tavola, presenziata dal parroco don Antonio Chitussi che li ospitava. Fra essi si trovava anche il vecchio maestro settantatreenne Giovanni Cortiula. Era appena iniziato il pasto che il povero Cortiula fu visto impallidire, portarsi una mano alla bocca e rovesciarsi sulla sedia.

Don Chitussi che gli stava di fronte accorse prontamente per soccorrerlo, mentre i commensali si facevano tutti attorno. Ma le cure non valsero a rianimare il povero maestro ed a don Chitussi non rimase altro compito che vestire i paramenti sacri ed impartire la benedizione alla salma, fra la costernazione dei presenti.

La pietosa fine del vecchio insegnante ha prodotto viva commozione in tutto il paese.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI